Venerdì 9 Aprile 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 85
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Energico provvedimento

Il segretario dei Sindacati riuniti, sig. Roberto Susegano, ha esonerato il segretario del Sindacato Barbieri, e lo ha sospeso da ogni attività sindacale per un mese, perchè non aveva osservato l'accordo addivenuto fra la classe dei barbieri. Gli inflisse inoltre una multa di lire 50, somma che sarà versata a scopo di beneficenza.

Questo energico atto del segretario dei sindacati, dimostra la sua scrupolosità nel far osservare le disposizioni sindacali concordate.

Il pittore Bront all'Esposizione di Venezia

La Giuria per l'ammissione degli artisti all'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, che si apre il 24 corr., ha ammesso al concorso un unico friulano, e questo è il nostro artista Luigi Bront, che ha avuto così un riconoscimento ufficiale del suo grande valore artistico.

Non parole di compiacimento al valente quanto modesto artista, ma evviva per la nostra città ch'egli onora, rappresentandola degnamente a un concorso mondiale di tanta importanza.

Scuola di musica

Prossimamente giungerà il nuovo maestro della Scuola di Musica sig. Alessandro Cappotelli, nominato nell'ultima seduta del Consiglio comunale ed attualmente a Conselice.

Il valore artistico del nuovo maestro dà assicurazione di una riorganizzazione completa nel campo musicale. Siamo certi che in poco tempo egli farà risorgere anche la Banda cittadina, ben inteso con la cooperazione della cittadinanza tutta e specialmente dei suonatori.

La Commissione della Scuola di Musica ha disposto l'inizio delle lezioni per il 1.o maggio, tanto per strumenti ad arco che per quelli a fiato. Ne sarà data comunicazione ai già inscritti. Per le nuove iscrizioni è fissato il termine al 30 aprile.

Pro Orfani di guerra

La signora Angela Angeli-Bernardis, giubilando per la salvezza dell'amato Duce S. E. Mussolini, offrì all'Istituto Friulano «Pro Orfani di guerra» lire 50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Infortunio sul lavoro

Mentre il sedicenne Pietro Galante di Luigi si trovava a lavorare sopra una impalcatura alta circa quattro metri, in un locale in costruzione presso lo Zuccherificio, perdette l'equilibrio e cadde su una impalcatura sottostante. Fu accolto nell'Ospedale. Con prognosi riservata, presentando il disgraziato qualche sintomo di commozione cerebrale.

Beneficenza

Alla Cucina Economica pervennero lire 5, offerte da Tramontin Giuseppe di Giacomo.

— Ecco un terzo elenco delle elargizioni all'Ente di beneficenza in morte del comm. rag. Vittorio Bolussi: famiglia De Michieli-Bonsatti lire 20; Zanuter Giovanni 10, Gelsomini Aniceto 10, Buccazzella Giuseppe 5.

Il nuovo tenente dei RR. CC.

E' giunto nella nostra cittadina, proveniente da Fiera di Primiero, il tenente Danise Achille, a comandare la locale tenenza Reali Carabinieri. All'egregio ufficiale inviamo il nostro cordiale saluto augurale.

BUIA

In margine a un furto
Portafoglio rinvenuto in un ruscello

Il 22 febbraio u. s. certo Pietro Calligaro fu Domenico da Buia d'anni 62 si recava al mercato dove vendeva una mucca intascando 1200 lire.

Al ritorno, il Calligaro si recava a Santo Stefano ove, entrato nel caffè gestito da tale Riccardo Nicoloso, si fermava a intavolare una partita di carte con certi Augusto Calligaro, Amadio Savio e Romano Nicoloso.

I quattro amici giocarono in perfetta armonia, fecero venire le ore piccine e alle due del mattino finalmente uscirono dall'esercizio.

Fatti circa 200 metri, il Calligaro s'accorse di non aver più il portafoglio e, dato anche il vino bevuto tra i quattro, ne avvenne un vivace alterco, perchè il Calligaro incolpava gli amici di averlo derubato. Il fatto venne denunciato — come narrammo a suo tempo — ed ora sembra chiarito.

Infatti, l'altro giorno, due ragazzi, certi Otello Gerussi e Adelchi Miotto da Treppo Grande rinvennero sotto un sasso nel greto d'un ruscello, a breve distanza dalla casa del Savio un portafoglio contenente 1155 lire. Evidentemente devesi trattare del portafoglio del Calligaro.

PAGNACCO

Società Operaia

Domenica 11 si terrà l'assemblea generale ordinaria, alle ore 10.30, nella sala Ciocchiatti, per deliberare sui seguenti oggetti: Approvazione del Consuntivo 1925 — Nomina di 4 consiglieri e di cinque revisori — Gita sociale annuale — Scuola di disegno (costruzione nuova sede) — Varie.

Scadono per anzianità: Botto Abramo, Floreani Luigi, Missarino Valentino e Venuti Luigi, consiglieri; — Brianti Ireneo, Burino Gallo, Concedo Riccardo e Ciocchiatti Luigi, revisori, rieleggibili tutti, e Savio Pietro, per morte, pure revisore.

Rimangono in carica: Gennari geom. cav. Giuseppe, presidente, Tomat Giuseppe, vicepresidente.

PORDENONE

Grave disgrazia sul lavoro

Fu ricoverato d'urgenza nel reparto chirurgico del nostro Ospedale certo Antonio Cordenons d'anni 44, da Porcia, addetto alla cabina elettrica del Cellina, con gravi ustioni da fulminazione a tutto l'emitorace destro e al gomito destro. La prognosi è riservata. Mentre egli stava lavorando su di un palo reggifili, toccò inavvertitamente i fili stessi per modo che la corrente lo investì. Il disgraziato precipitò a terra pesantemente; ma il malanno più grave lo aveva ricevuto dalle ustioni.

Un incidente

Nella nostra città (e non a Sacile, come potevasi intendere ieri, per un errore d'impaginazione) è avvenuto un incidente dopo la grandiosa dimostrazione per la salvezza del Duce. Nel tafferuglio rimasero lievemente feriti l'avvocato Pascoli e il rag. Malcotti. Fu arrestato il feritore di quest'ultimo, certo Cadin, ex ferroviere. Il feritore dell'avv. Pascoli, certo Gino Simoni, riuscì a dileguarsi.

Il Cinematografo nelle Scuole

Sabato, ad opera del Patronato scolastico si inaugurerà il Cinemtografo permanente nelle Scuole. Gli alunni assisteranno per turno alle lezioni col Cine. Per attuare questa utilissima innovazione, si fece acquisto di una magnifica macchina del valore di circa 7 mila lire.

IL MERCATO

Ecco i prezzi fatti nell'ultimo nostro mercato: granoturco vecchio da 100 a 112 al quintale; fagiuoli da 100 a 150; patate 100. — Vacche da 450 a 480, Legna da ardere da 17 a 21, buoi e manzi a peso vivo da 500 a 530, vitelli a peso vivo da 540 a 580, agnelli al chilogr. da 8 a 8,50, capretti al chil. da 8,50 a 9, uova la dozzina lire 6, polli e galline al kg. da 12 a 14.

COLLOREDO DI M. A.

Elogi alla banda di Mels

(Rit.). Verdi, Prologo della Traviata — Meyerbeer, Marcia dell'incoronazione — Mascagni, Intermezzo della Cavalleria — Verdi, Rigoletto — e una Marcia Sinfonica «Profuga Triestina»; ecco l'eletto programma svolto domenica 4 corr. dalla brava Banda di Mels diretta da quell'appassionato e colto Maestro che è il sig. Ottavio Snaidero. Confessiamo che avevamo letto con scetticismo sui giornali l'annuncio del difficile programma: ma abbiamo dovuto ricrederci, e francamente dichiariamo d'essere rimasti entusiasti — benchè di non facile accontentatura — della perfetta esecuzione.

Non tanto entusiasti, piuttosto, per il pubblico: scarso pubblico, e poco portato agli applausi, benchè gli esecutori ne meritassero molti: chè sono esecutori che sentono realmente la musica, e a questa tutto dànno solo paghi d'aver soddisfatto il loro animo attratto dalla divina arte dei suoni.

E' piaciuta assai la delicata esecuzione del Prologo della Traviata, dovuta molto al perfetto affiatamento di tutta la Banda e specialmente dei legni. Altrettanto dicasi dell'Intermezzo. Una prima cornetta insuperabile abbiamo ammirata nel Rigoletto, mentre nello stesso pezzo ci sembra che si sarebbe potuto ottenere un miglior effetto nei fortissimi con «pieni» mezzo forte, anzichè con dei fortissimi di singoli strumenti. Difetto, questo, di strumentazione. Ben eseguita, poi, la Marcia del Meyerbeer, colla quale la Banda si è rivelata buona interprete anche della musica tedesca, sebbene non sia stato ottenuto un effetto grandioso, causa il numero non grande di strumenti a confronto di quanti il maestoso pezzo ne richieda. Infine, «profuga Triestina» è stata gustata per la ricchezza dei motivi vivaci e sbrigliati che nulla tolgono al carattere sinfonico della marcia.

I lievi appunti mossi non cambiano il nostro primo giudizio di perfetta esecuzione, e noi ci auguriamo che la Filarmonica di Mels voglia ancora regalarci di concerti simili a quello di domenica, concerto che ci ha lasciato un grato ricordo e un vivo desiderio di riascoltare, e non solo a Mels, la Banda del Maestro Snaidero.

LESTIZZA

Grave incendio

L'altra notte, causa la fermentazione del fieno, divampò un violento incendio nella stalla e fienile di Gioachino Comuzzi fu Domenico. Lo stabile andò completamente distrutto e i danni, assicurati, ascendnoo a 14 mila lire.

FAGAGNA

Un fienile in fiamme

L'altra sera, verso le 18.30, si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà di Giulio Persello fu Osvaldo. Le fiamme divamparono in breve paurosamente, e l'opera di spegnimento ed isolamento incontrò non poche difficoltà. Le cause dell'incendio non sono note e i danni, assicurati, si aggirano sulle diecimila lire.

QUALSO

Gara di Calcio

Domenica, scese contro la nostra squadra calcistica quella di Rizzolo. Alla fine del primo tempo le due contendenti si trovarono a pari punti, cioè 2-2. Nella ripresa i nostri bravi giovani dominarono la squadra avversaria ed alla fine i nostri si trovarono con 5 contro 3.

Ai vincitori auguri di vittoria in più difficili gare ed una lode ai giocatori di Rizzolo perchè seppero comportarsi tanto cavallerescamente.

LATISANA

Per la battaglia del grano

Mercoledì si è radunata in Municipio la Commissione per la battaglia del grano. Il dott. Pozzuolo ha fatta una relazione sui campi sperimentali ed ha annunziato che l'annata si presenta assai buona.

Sono stati stabiliti i premi per i migliori coltivatori e produttori. La consegna di detti premi verrà fatta nell'occasione dell' Esposizione della Spiga, che si terrà a Latisana. In questa circostanza il dott. Pozzuolo terrà una conferenza.

Notizie storiche relative al Comune di Resiutta

A chi giunge a Resiutta dalla parte di occidente, si presenta allo sguardo l'altura oggi chiamata Chichi, che sembra far guardia alle due valli del Fella e del Resia. Il colle assume l'aspetto di un vaso a forma di corno. Era chiamato dai Romani Rytyum (Cuculus). Da questo derivò il nome di Rytia (Resia), Resiutta). I monti circostanti conservano ancora in radice il nome romano primitivo: Sernio - Mons Senior; Canin - Mons Canus (bianco); Montasio (Mons Altero); Pisimoni (Bis Mons). — Questi nomi non può averli dati che un esperto duce delle legioni romane.

Negli scavi eseguiti nell'area ove si estendeva la via Romana si rinvennero tegole di grandissime dimensioni con la dicitura in rilievo «Marcus Porcius», tre lucernari a forma di barchetta di argilla rossa con la dicitura «Cerealis» e col lucignolo pietrificato; 150 monete di bronzo patinato di diversa grandezza segnate da una parte con le lettere «S. C.» e dall'altra con l'effigie ed il nome di Tiberio, Nerone, Claudio ed altri imperatori, fino a Costantino. Furono anche trovate urne cinerarie con ossa e un obolo; e all'epoca della costruzione della chiesa e del Cimitero furono trovate, scavando, traccie di muraglie, coltelli da caccia, catenacci, stili, piattini neri, punte di giavelotto e qualche lapide, una delle quali porta la data «AN. XXXIV». Altra lapide porta la dedica al Dio Silvano, cui si offerivano sacrifici nei boschi.

Nella chiesetta del Calvario, le pile dell'acqua santa sono scavate nella testa di Giano o di Tiburzio. Da ciò si arguisce che a Resiutta trovavasi in permanenza un presidio romano; nel luogo ove sorge la chiesa di S. Martino probabilmente esisteva un «Castrum».

Il battistero della chiesa di Resiutta è antichissimo, inquantochè qui venivano battezzati tutti i neonati della vallata. Verso il 1000, lo fornivano di olio anche i pastori di Ovedasso, Portis, Raccolana ecc. Creata l'Abbazia di Moggio, i frati trasportarono il battistero colà, ma in seguito alle istanze dei fedeli del Canal del Ferro, il Papa Innocenzo III fece di nuovo portare il battistero a Resiutta.

La via Belloia del Canal del Ferro era non meno importante della via Julia della Carnia per congiungere il Friuli con il Noricum. Essendo la via impervia e piena di pericoli, percorrendo località montuose e disagevoli e ripide, i viandanti avevano bisogno di aiuti per compiere il tragitto. A questo fu provvisto dai Romani con la costruzione di un ampio locale nel centro di Resiutta, chiamato «Villa», che fu ingrandito verso il 1000 e di poi trasformato in Ospedale dedicato a tutti i santi. Gli infermi vi furono curati fino al 1400.

Negli antichi tempi la popolazione di Resiutta usufruiva dei boschi e pascoli di tutta la vallata del Resia, fino al Canin. Ma discesi, dopo Attila, gli Slavi, questi s'impossessarono di Uccea, Coritis e Oseacco. Quando però tentarono di impadronirsi del Canin, sorse cogli abitanti di Resiutta una fiera lite che durò parecchi secoli. Una prima sentenza fu pronunciata dal l'abate di Moggio Franceschini il 22 giugno 1393 dichiarando: «Mons Canin divide'ur in medium et per medio livinalis inter homines Resiutae et homines Oseaci». La causa fu poi trattata in sede di appello a Udine ed il Doge di Venezia tentò accomodare la vertenza, ma si terminò di litigare solo il 7 giugno 1759, con una giuria d'onore.

La Comunità di Resiutta, nel corso dei secoli ha vissuto le sorti delle altre Comunità friulane: domini dei Patriarchi, dominio della Repubblica Veneta, ora facendo parte dell'impero austriaco ed ora soggetta alla Francia nei tempi della Rivoluzione francese, di nuovo oppressa dall'Austria fino alla liberazione del Veneto nel 1866.

***

Mi diede occasione a mandarvi questi appunti il riordinamento dell'Archivio parrocchiale, cui provvide il locale pievano in occasione della venuta dell'Arcivescovo; Archivio che contiene parecchi pregievoli documenti compresse varie pergamene. L'ottimo sacerdote ha tratto alcune note, che in forma di regesti vanno dai tempi remoti fino ai più recenti. E delle sue note ho pensato anch'io di approfittare, nella convinzione che non dovrebbe riuscire discaro ai lettori di conoscere qualche particolare ignorato della nostra storia locale.

Sorvolando sugli avvenimenti antichi e sui passaggi di principi e di regnanti e di truppe mercenarie saccheggiatrici per il paese, noterò solo qualche fatto.

Della Dominante attesta l'impero il ponte sul Resia, cosidetto del Leone. Già dal tempo dei Romani esisteva una via Consolare, per i traffici con l'Oltralpe. Tutto il commercio con i paesi d'Oltralpe e massime i carichi di ferro, onde appunto la vallata del Fella fu denominata Canal del Ferro. La via Belloia fu ampliata e rettificata dal primo Napoleone e più tardi dall'Austria. Entrava a Resiutta mediante il ponte sul Resia, passava presso l'Ospedale, attraversava il Colle del Grip e la Pineta ed era larga quattro metri.

Parecchie sarebbero le «curiosità» storiche da ricavare da quegli appunti; ma non è materia per un giornale politico. Mi limiterò quindi ad una diecina di brevi ricordi.

1618. Violento nubifragio e piene dei fiumi, con asportazione di ponti, e mulini e casolari.

1748. La strada del Canal del Ferro resta in parte rovinata dalle piene. Viene rifatta con un sussidio di 4000 ducati della Serenissima. Il lavoro fu affidato a Canto Forniera di Portis, del quale si conserva memoria nella Diga chiamata dal suo nome in principio della valle.

1797. Gli austriaci, inseguiti dai francesi, abbandonano il Canale, perdendo vettovaglie munizioni. I francesi taglieggiano il paese, asportando gli oggetti preziosi dalle chiese, imponendo tasse.

1798. Ritiratisi i francesi, ridiscendono gli austriaci e dopo di essi squadroni di cosacchi russi, guidati da Suvaroff, che spaventano la gente emettendo urla quasi selvaggie.

1800. Napoleone con le sue truppe rientra nel Canal del Ferro, mettendo in fuga gli austriaci. Il Viceré Eugenio occupa Tarvisio, passando per le armi i difensori dei forti.

1826. Gli ingegneri Giuseppe Malvolti ed Ermenegildo Francesconi iniziano la costruzione della strada nazionale Udine-Pontebba, chilometri 69.

1848. Si proclama anche nel Canal del Ferro la Repubblica, si cantano inni patriottici, si porta in processione un Leone. Grida di evviva all'indipendenza, a Pio IX, a Carlo Alberto. Corrono a Pontebba tre ufficiali delle truppe pontificie (capitano Merlanti, tenenti Francia e Fedrici), per dirigere la guardia civica, armata alla meglio. Accorrono a Pontebba anche i borghesi armati di forche, picche, ecc. Li precede un frate di Gemona con un grande Crocefisso. Il pievano di Pontebba, Rodolfi, ufficialmente benedice la bandiera d'Italia che ha i colori della Fede, della Speranza e della Carità e maledice la bandiera austriaca, che ha i colori della salamandra; ma sventuratamente, il mercoledì Santo, 19 Aprile, il rombo dei cannoni nemici porta lo scompiglio nella popolazione.

1851. Piena terribile. Il giorno dei Santi, da Tarvisio alla Carnia vengono asportati 25 ponti. Le frane si contano in numero di 150. Chiusaforte vede travolte chiesa, canonica e cimitero.

1855. In poche ore, il giorno 7 febbraio la neve raggiunse 160 centimetri.

Nella seconda metà del secolo XIX il benemerito concittadino Barnaba Perissutti dà vita al paese con svariate industrie, esercitando, oltrechè un rinomato albergo, una filanda di seta, una fabbrica di birra, una segheria legnami e acquistando varie cave di pietrame marnoso da Dogna a Buia, accendendo fornaci di gesso, calce e cemento ed aprendo la miniera di schisto bituminoso. Egli fu uno dei principali allevatori di bestiame. Aveva il servizio del trasporto viaggiatori e postale da Gemona a Tarvisio. — All'epoca della inaugurazione della ferrovia Pontebbana (1879), diede ricevimento in onore dell'allora Presidente del Consiglio Agostino Depretis.

Sarebbe lungo elencare le personalità ricevute in casa sua; basti citare l'illustre abate Soppani. Fu sua ospite pure la mamma, or non è molto estinta, di S. E. il ministro Giuriati col figliuolo allora giovinetto.

Fino allo scoppio della guerra la sua casa era mèta di villeggiatura di famiglie triestine che nella buona stagione amavano respirare le salubri e libere aure di Resiutta e della sua Pineta.

Ulisse Fedrigo
Segretario Comunale

TARCENTO

L'arresto di un gabbamondo

Il 3 corrente, verso le 20.30, una guardia comunale fermò uno sconosciuto, all'Albergo del Leone, poichè lo aveva visto aggirarsi tutto il giorno in attitudine sospetta. Accompagnato alla Caserma dei Carabinieri quivi l'individuo si qualficò per il rag. Giordano Bernardi della succursale di Pordenone della Banca del Friuli e disse che trovavasi a Tarcento per affari personali. Ma il nostro egregio maresciallo non abboccò all'amo e, con un abile interrogatorio, riuscì ad ottenere dal pseudo ragioniere la confessione delle sue vere generalità: Giordano Corbelli fu Raimondo, d'anni 32, di Forlì e residente a Pordenone.

Il Corbelli pagò... la corbelleria delle false generalità con l'immediato trasbordo alle locali Carceri Mandamentali, in attesa di ulteriori indagini. Queste, chiusesi ora, portarono alla conclusione che l'arrestato era un abile gabbamondo. Egli, infatti, da tempo passava di città in città e di paese in paese, dicendosi autorizzato a raccogliere oblazioni per la famiglia di suo padre Raimondo, macchinista delle Ferrovie dello Stato, deceduto il 25 settembre dell'anno decorso in un incidente ferroviario. Con questo sistema era riuscito a spillare alquanti quattrini (in alcuni elenchi di oblatori rinvenutigli, la somma complessiva è di lire 3582) e avrebbe continuato ancora il suo giro se non gli fosse incorso... l'infortunio tarcentino.

Qui, il Corbelli riuscì a raccogliere un centinaio di lire. Risultò pure, nel corso delle indagini, che la storiella del padre ferroviere defunto ecc. ecc. era frutto della fantasia del gabbamondo, il quale dovrà ora rispondere di numerose truffe e del reato di false generalità.

Altre dimostrazioni in Provincia per la salvezza dell'on. Mussolini

Continuano le dimostrazioni in Provincia, espressione del giubilo popolare per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini.

A CIVIDALE
Giubilo per la salvezza del Duce

Perdura lo sdegno per l'esecrando attentato contro S. E. il Capo del Governo. Anche oggi i giornali andarono a ruba per conoscere ogni particolare. Tutti gli uffici pubblici tutte le case sono imbandierate, come avvenne appena si conobbe che la vita preziosa del Duce era, per divino volere, salva.

Alla forca inalberata sul pergolo del Municipio, sta appeso un fantoccio raffigurante una donna, con sotto la scritta: — «Vogliamo la pena di morte».

Oltre i telegrammi pubblicati ieri, ne spedirono ancora: la Segreteria dei Sindacati, il Triumviro dei Combattenti ed altre autorità e associazioni. Vi trascrivo i seguenti, diretti a S. E. il primo Ministro on. Mussolini, in Roma:

— Dalla Società Operaia:
«Società Operaia di M. S. di Cividale, partecipa con esultanza per scampato pericolo e prega Iddio perchè l'E. V. sia lungamente protetta per la fortuna della Patria. — Commissario prefettizio: Gottardis».

— Dagli ex Alpini: «Soci Sezione Nazionale Alpini Cividale benedicendo Iddio che vi ha miracolosamente salvato per le fortune d'Italia, esprimono sensi loro esultanza inneggiano al Restauratore del glorioso Esercito, al mirabile valorizzatore di Vittorio Veneto. — Della Rovere, presidente».

A TRICESIMO

La notizia del vile attentato ha prodotto la più viva indignazione fra i fascisti ed il popolo di Tricesimo. Il Direttorio del Fascio ha pubblicato subito un manifesto.

Alla sera, in Piazza Maggiore, la Banda della Società Operaia, in segno di festa per lo scampato pericolo del Duce, tenne un concerto in presenza del popolo esultante.

Gli animi fascisti erano un po' eccitati, causa un piccolo incidente avvenuto nel pomeriggio.

Certo Angelo Mansutti d'anni 20 d'Adorgnano appena sparsasi la notizia dell'attentato a S. E. Mussolini, si espresse con parole poco riguardose verso il Capo del Governo. Soltanto l'intervento pronto ed energico del Segretario politico del Fascio potè evitare che il disgraziato giovane fosse punito con dura lezione. Il Mansutti è stato denunciato ai Carabinieri i quali più tardi procedettero al suo arresto.

Alla sera, durante la dimostrazione di giubilo, per mantenere la calma, il Segretario politico dott. Asquini, ripetutamente richiesto, parlò alla folla che stipava la Piazza, dalla terrazza del Caffè Moro esortandola al massimo ordine alla obbediante disciplina.

Parlò del vile attentato non tacendo parole di esecrazione contro la esecutrice del folle gesto.

Applausi deliranti, evviva al Duce, all'Italia, coronarono la felice improvvisazione del dott. Asquini.

Le vie, senza alcun incidente, si mantennero animate fino a tarda ora.

Il fascio ha inviato al Duce un telegramma di gratulazione e di devozione.

A S. GIORGIO DI NOGARO

z(8). Appena si ebbe notizia dello scampato pericolo del nostro beneamato Duce e Capo del Governo Benito Mussolini, pervenuta verso le 15 dalla Federazione Provinciale Fascista, S. Giorgio di Nogaro in un baleno si pavesava di tricolori. Tutta la cittadinanza commentava l'accaduto, deprecando il folle atto e rallegrandosi perchè, un'altra volta, la ferrea mano che regge i nostri sacri destini, è stata miracolosamente salvata.

Verso le 20.30 formavasi un imponente corteo, preceduto dai gagliardetti delle sezioni fasciste, a cui faceva seguito la rappresentanza comunale con bandiera, la banda cittadina. Il corteo, illuminato da numerose torcie a vento, attraversò le principali vie di S. Giorgio al suono degli inni nazionali.

Al ritorno, il corteo convenne sul piazzale Umberto I. ove dal pergolo del Municipio, il Sindaco sig. geom. Archimede Taverna disse brevi sentite parole d'occasione ai convenuti, ed ai fascisti il sig. Giuseppe De Losa. L'imponente corteo si sciolse inneggiando alla Patria, alla salute del Duce, invocando che la magica stella che ci illumina abbia a risplendere per molti secoli sul bel cielo d'Italia.

Il Sindaco, che è anche Segretario Politico del P. N. F. secondando i nobili sentimenti di tutta la cittadinanza, inviava un caldo telegramma di felicitazioni e disciplina al Duce e Capo del Governo.

A GEMONA

Il Commissario Prefettizio cav. dott. Castellani e il Commissario fascista Zuliani hanno fatto affiggere nobilissimi manifesti. A sera si è svolto un imponente corteo, cui parteciparono autorità, rappresentanze, la banda cittadina e gran folla di popolo.

AD AZZANO X

Un grande corteo sostò dinanzi al monumento ai Caduti ove parlarono il prof. Corrado Piccione e l'ex segretario politico Ugo Cibischino.

A MORTEGLIANO

Il Parroco parlò alla folla, ringraziando Dio per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini.

A FAGAGNA

Anche nel nostro paese la notizia dello scampato pericolo di S. E. Mussolini ha provocato generale esultanza.

A S. E. Mussolini la Sezione Magistrale fascista ha inviato il seguente telegramma:

«Sezione Magistrale fascista Fagagna esulta scampato pericolo Duce intangibile. Segretario Delterra».

A S. VITO AL TAGL.
Un Te-deum

Vivo sdegno e nello stesso tempo grande giubilo ha destato la notizia dell'attentato contro il Duce. Immediatamente, da tutte le finestre di Piazza Vittorio Emanuele e delle principali vie venne esposto il tricolore. Le campane suonarono lungamente a stormo.

Numerosi avvisi subito affissi ai muri avvertirono la cittadinanza della cerimonia di esultanza e di protesta che si sarebbe svolta nella serata.

Difatti, verso le 20, la Piazza andò man mano affollandosi. Prima la Banda dei Balilla, poi quella cittadina convennero presso la sede del Fascio al suono degli inni fascisti.

Il corteo che si formò fu imponentissimo. Il suono delle due musiche si confonde con i canti e gli evviva del popolo. Percorsa la Piazza e via Battunello, il corteo ritorna sui suoi passi e si avvia direttamente in Duomo per il Te Deum di ringraziamento.

In pochi istanti il tempio è gremitissimo.

Fra l'attenzione generale l'Arcidiacono mons. cav. Raimondo Bertolotione un breve ma commovente discorso, e chiude ringraziando Iddio per lo scampato pericolo e pregando che la sua mano possente allontani le mani criminose che tentano colpire il Capo della nostra cara Patria. Una unanime approvazione chiude le patriottiche parole del sacerdote.

Viene quindi cantato il Te Deum di ringraziamento.

Terminata la sacra cerimonia, il corteo si ricompone e percorre le vie del paese, sempre al canto ed al suono degli inni fascisti.

Dopo di che tutta la massa di popolo si riversa in Piazza dove hanno luogo i discorsi. Parlano il dott. Marco Stufferi fiduciario della Federazione friulana Combattenti, l'on. co. Francesco Rota senatore del Regno, ed il commissario straordinario sig. Francesco Capra, tutti protestando contro il nefando attentato che per la seconda volta è stato rivolto contro il Capo della Nazione. Il senatore co. Rota legge un telegramma spedito dai fascisti sanvitesi:

«S. E. Benito Mussolini - Roma. — Fascisti S. Vito al Tagliamento, esasperati vilissimo attentato riaffermano loro incondizionata fedeltà amatissimo Duce, esultando che Provvidenza divina abbia scongiurato all'Italia Imperiale la più immane sventura».

I discorsi e la lettura del telegramma vengono accolti da vivissimi prolungati applausi.

A S. DANIELE
Un Te Deum

(8). La notizia del nefando attentato al Duce giunse qui verso le ore 15 e si sparse in un baleno provocando forte impressione in tutta la cittadinanza.

Dai pubblici uffici e dalle private abitazioni vennero esposte le bandiere in segno di giubilo per lo scampato pericolo, mentre le campane delle chiese suonavano a distesa. Il Fascio pubblicò un manifesto nel quale protestava vivamente contro tutti coloro che ancora osano alzare la mano contro il salvatore della Patria ed invitava la cittadinanza a riunirsi in piazza per le ore 20 per una manifestazione di giubilo per lo scampato pericolo. Ma non occorreva dare appuntamenti, perchè la piazza V. E. ha incominciato ad affollarsi di popolo non appena si seppero le prime notizie e non sfollò che tardi. Con felicissimo pensiero il clero locale organizzò per le ore 19 un Te-Deum di ringraziamento all'Altissimo per avere ancora una volta vigilato sull'Italia. Al Te-Deum, oltre a tutte le autorità e rappresentanze cittadine, partecipò una folla immensa. All'ora fissata per il corteo tutta San Daniele era presente e tutta percorse le vie della cittadina al seguito delle bandiere di tutte le Associazioni locali, cantando gli inni della Patria. Ritornato il Corteo in Piazza si dispose in quadrato per udire la parola vibrante del Sindaco e segretario politico del fascio gen. Ronchi.

Egli espresse tutta la esecrazione dei San Danielesi per il nefando attentato. Ed elevò un grazie alla Provvidenza che volle evitare alla Patria l'immensa sciagura. La folla entusiasta applaudì ed inneggiò a lungo al Duce ed alla nuova Italia. «Giù le armi, il Duce non si tocca!» furono le ultime parole dell'appassionata orazione del sindaco. Queste ultime parole vennero sottolineate da una acclamazione interminabile. A nome della cittadinanza venne indirizzato un telegramma al Duce.

A PONTEBBA

Tutto il paese s'imbandierò e alle ore 20, un corteo con fiaccolata attraversò, acclamando al Duce, Pontebba e Pontebba Nuova. Pronunciarono applauditissimi discorsi di circostanza, il sindaco signor Arturo Agolzer, il segretario politico del Fascio sig. Diego Schiavi, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini.

A LATISANA

Alle ore 20.30, su invito della autorità comunale, è seguita una grande manifestazione di giubilo con un imponente corteo. Ha pronunciato un discorso il sindaco cav. col. Nicola Torelli.

A PORDENONE

Il Commissario Generale comm. Miani ha diretto a Mussolini il seguente telegramma.

«Città Pordenone si unisce giubilo Italia, formula fervidi auguri e rinnova assicurazione sua devozione amato Capo Governo».

Ha poi pubblicato un nobile manifesto. Altri manifesti sono stati pubblicati da Associazioni, mentre numerosissimi sono stati i telegrammi gratulatori spediti al Duce.

A GONARS

La notizia dell'attentato al Duce fu qui rapidamente diffusa verso le tre pom. Il paese fu tosto imbandierato e i fascisti si raccolsero vibranti di fede e di commozione. Il corteo si verificò alla sera e vi parteciparono la bandiera del Comune con gli Amministratori, le bandiere dei combattenti di Gonars e Fauglis con larga rappresentanza. La Società Sportiva Gonarese con bandiera e i fascisti del Comune al completo con gagliardetto e fiamma. Dopo avere percorso le vie del paese al chiarore delle fiaccole multicolori, tutti si raccolsero dinanzi al Municipio illuminato, dove Umberto Minin, segretario del Fascio, parlò vibrato in perfetto stile fascista. L'adunata si sciolse fra evviva e alalà.

A POZZUOLO

Associazioni e cittadini raccoltisi nella serata davanti al Municipio, mossero in corteo per le vie del paese pavesato a festa, al canto di «Giovinezza». Pronunciò un nobile discorso il sindaco cav. Antonio Candussio.

A OSOPPO

Profonda impressione ha destato il tentativo infame di spegnere la vita del Primo Ministro.

Appena diffusa la grave notizia, vennero esposte le bandiere e la piazza fu illuminata come nelle grandi occasioni.

La Giunta municipale e il Direttorio del Fascio hanno pubblicato un nobile manifesto.

Il Sindaco ha inviato inoltre al Capo del Governo il seguente telegramma: «Dio protegge Voi, perchè con Voi protegge l'Italia nostra».

AD ARTA

L'Amministrazione comunale di Arta ha spedito a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Fascio Amministrazione Arta esultano scampato pericolo Eccellenza Vostra. — Sindaco: Dereatti Leopoldo».

Altre manifestazioni

Altre manifestazioni popolari si sono avute a Valvasone, a Pantianicco, a Cervignano, a Romans d'Isonzo, ad Aiello.... e si potrebbe continuare ancora. Si può dire che tutti i Comuni della Provincia hanno tenuto ad esprimere i loro sentimenti di devozione all'on. Mussolini.

GORIZIA

Un bimbo affoga in una fogna

(8) Una grave sciagura è occorsa a Vol (Caporetto). Verso le 10, tale Stanislao Volaric di anni 2, in compagnia di altri due bimbi si era recato nel vicino negozio di commestibili a comperare pochi soldi di caramelle. Nel rincasare il Volaric si mise a correre, precedendo gli altri; e, non accorgendosi di un letamaio scoperto che confina con il ciglio della strada, vi cadde dentro, sparendo ben presto nel viscido colaticcio. Lo estrassero alcuni accorsi; ma ormai non dava più segni di vita. Il suo cadaverino fu portato alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità.

Arresto di un evaso dalle carceri di Gemona

Il maresciallo dei carabinieri Di Domenico, assistito da due militi, arrestava questa notte certo Angelo Cragnolini, da Gemona, evaso dalle carceri di Gemona il 15 febbraio scorso.

Il Cragnolini, dopo la sua evasione, aveva trovato asilo presso tale Regina Juretich abitante in via Formica 7. Dopo vive indagini, questa notte i carabinieri riuscirono a penetrare nell'abitazione della Juretich e quivi iniziarono una minuta perquisizione. Entrati nella camera di lei, trovarono il Cragnolini disteso sotto il letto, in costume adamitico! La Juretich è stata denunciata per favoreggiamento.

Pesca abusiva

Pres. cav. dott. Luigi Molinari, giudici dott. cav. Arrigo Marizza e dott. G. M. Lagutaina. Procur. del Re avv. cav. Guido Battiggi. Cancell. Giuseppe Vizini. Difensore (d'ufficio) avv. Leonardo Vinci.

Siedono al banco degli accusati Pietro Marocco di Alessio di anni 20 Biagio Dovier di Augusto di 25 e Giovanni Toso di Angelo di 22 tutti di Grado.

Il 28 febbraio scorso si recarono verso le tre di notte, nella località detta «La piccola rotta» sapendo che ivi i pescatori Giacomo Gordini, Leone e Giovanni Padovan e Giovanni Degrassi, avevano teso la rete a cogolo per pescare branzini. I proprietari delle reti i quali già avevano in precedenza subito furti di pesce, si erano accordati di vigilare.

I tre malandrini, di tale vigilanza ignorando, si avvicinarono cautamente alle reti, vicinissime a terra, e mentre si abbassavano per compiere il furto furono scorti dai pescatori in guardia e invitati a fermarsi; ma i tre se la dettero a gambe.

Ieri comparvero sempre in istato d'arresto, davanti al Tribunale per rispondere di tentativo di furto di 15 kg. di branzini, del valore di circa 200 lire. Ed il Tribunale condannò il Dovier ed il Toso a un mese e 4 giorni di detenzione, concedendo la condizionale e la non iscrizione al casellario; il Marocco, perchè recidivo in furto, alla detenzione per mesi cinque e 13 giorni.

I due primi vengono posti immediatamente in libertà.

VITO D'ASIO

Solenni funebri

Solenni e commoventi riuscirono i funerali del povero capomastro Dean Gio. Batta, miseramente perito in un disastro edilizio a Torino.

Vi parteciparono, oltre a tutta la popolazione, le Società Operaie di Vito d'Asio e Pielungo, le scolaresche, l'Asilo Infantile, numerosi amici e parenti dei paesi vicini.

Dopo la Messa, austeramente celebrata al Cimitero, di lui dissero appropriate parole l'avv. Marco Marin e il cav. prof. Blarasin.

Nell'occasione, parenti ed amici offrirono per la beneficenza locale la somma di lire 314.

Alla famiglia condoglianze.

TOLMEZZO

Attività nuove

L'«Agricoltura Friulana» informa, avere il Consorzio Agrario di Tolmezzo preso l'utile iniziativa di organizzare per l'anno in corso la raccolta delle piante medicinali.

Si utilizzerà così una risorsa spontanea che prima d'ora veniva completamente, o quasi, trascurata. Si ricordano, per la Carnia, sporadici iniziative di singoli che, se pure hanno portato ai promotori utili non disprezzabili, non sono state però seguite dalla massa. Nel comune di Ampezzo, ad esempio, due operai, dedicatisi a questa attività nell'anno scorso, hanno potuto far a meno dell'emigrazione, dichiarando che quel che hanno realizzato non era inferiore all'utile che avrebbero potuto avere col lavoro all'estero.

Nel Canal del Ferro, il benemerito dott. Cossettini svolge da anni una intensa propaganda per la valorizzazione di questa fonte di benessere.

Sarà quindi salutato con soddisfazione l'intervento diretto in questa materia del nostro Consorzio Agrario, meritevole di ogni appoggio.

MEDUNO

Recita

Nel giorno di Pasqua, nella sala maggiore delle Scuole elementari debuttò la nuova Compagnia Filodrammatica dilettanti di Meduno, recitando a beneficio del Patronato scolastico.

Fu rappresentata la commedia «Un uomo pacifico» di Giacchetti.

Si sono distinte le signore Rosetta Feruglio, Brovedan, Dell'Acqua e i signori Scarton, Cassini e molto bene tutti gli altri. E' piaciuta assai la fine interpretazione della sig.a Feruglio nella parte di Nina.

Anche la farsa: «L'interprete» fu eseguita molto bene. Negli intermezzi si eseguirono canti, musica e balli coreografici. Nel canto e nel ballo furono applauditissimi la signorina Rosina Centa ed il sig. Antonio Cibin.

S. DANIELE

Elargizione benefica

Nei giorni scorsi venne fatta la consegna, da un gruppo di intimi, al cav. Pietro Pellarini dell'artistica pergamena offerta dalla cittadinanza, quale omaggio in occasione del suo ritiro a ben meritato riposo, dopo 53 anni d'interrotto servizio nell'Amministrazione postale. Il cav. Pellarini, riconoscente per la nuova attestazione di stima ricevuta dai suoi concittadini, nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti gli amici, ha versato alla Presidenza della Congregazione di carità lire 100. L'Istituto beneficato esprime, col nostro mezzo, le più vive grazie al generoso oblatore.

Beneficenza

In occasione del suo collocamento a riposo il cav. Pietro Pellarini ha versato alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 100. I preposti alla Pia Istituzione, sentitamente ringraziano.

FAEDIS

Incidente motociclistico

Investe un vecchio e rimane gravemente ferito

L'altra ieri, certo Tullio Gaio di Giovanni, di anni 23, poco pratico di motociclette, volle ugualmente fare un giro con la macchina di un amico, ma, una volta partito, non fu più in grado nè di dirigerla, nè di arrestarla. Fatto sta che, sterzando, andò a cozzare violentemente contro il muro di un cortile, non senza avere prima investito tale Luigi Rovere fu Luca di anni 62. Quest'ultimo riportò la frattura comminutiva di una gamba e fu trasportato all'Ospedale di Cividale; nel mentre il Gaio, che presentava gravi lesioni alla testa, fu condotto nella sua abitazione e quivi medicato dal medico del luogo, che lo giudicò in pericolo di vita.

SACILE

Conferenze agrarie

Il dottor Giovanni Bubba, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Pordenone, nella mattinata di domenica 11 corr., terrà tre pubbliche conferenze sul tema: «Lotta ai topi di campagna». — a Vistorta, alle ore 9; a Fratta, nel Ricreatorio alle ore 10 e a Sacile, in Municipio alle ore undici.

Traslasciate di grattarvi

La maggior parte delle affezioni della pelle sono irritanti, ma è da pazzo il grattare la parte affetta; ciò non fa altro che espandere il male. Invece un sollievo immediato è ottenuto con l'applicazione dell'Unguento Foster e la guarigione sarà certa, con un uso continuato. Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8).

Comunicato

La Ditta **SAVINO DI CHIANO**, via Ronchi 106, Udine, offre a osti e famiglie, **ottimi vini da pasto e di lusso** a prezzi convenientissimi. Servizio a domicilio.

OSOPPO

La sagre di Riul

Questa, che si chiama la Sagra di Rivoli, frazione in territorio del Comune di Osoppo, ha vita e nome diffuso da non molti anni, ed anche quest'anno, la seconda festa pasquale ha veduto accorrere sui prati estesissimi e verdi del «campo» di Osoppo, comitive piovute da tutti e quattro i punti cardinali. Ho detto, sul verde dei prati; perchè là dovrebbe festeggiarsi la Pasqua di Resurrezione di Cristo non solo, ma della natura, e vi si dovrebbe dare il benvenuto alla prima e più bella stagione dell'anno. Pare invece che la gente si tenga un po' troppo lontana dal verde e preferisca gremire lo spiazzo intorno alla piattaforma del ballo, limitando a quest'ultimo solo divertimento la festa campestre, che in questo modo non è più tanto.... campestre. La sagra di Rivoli ha assunto una importanza grande, mentre circa 25 anni fa non esisteva nemmeno: due ne furono i fondatori, due musicanti da dozzina con il liuto e con la fisarmonica. Suonando hanno cominciato a richiamare folla; venne la danza sui prati, poi la birra.... Tutte le cose belle e piacevoli hanno inizio con la musica....

Se nel primo anno di sagra o per meglio dire, di scampagnata pasquale, le persone erano poche, il numero aumentò nel secondo e così via; la folla accorsa in quei prati divenne sempre più grande, finchè oggi una vera fiumana di gente si precipita a Rivoli per salutare il bel sole d'aprile, e bere la birra all'aperto, o lanciare in alto le uova sode e colorate; a sedere sui prati, dove spuntano i primi teneri e timidi fiorellini: qui si sentono gli zeffiri di primavera e ogni cosa, ogni volto umano sorride sotto un bellissimo cielo e sotto una magnifica pienezza di sole.

Seduti o sdraiati sui prati, sentite il rombare continuo delle auto e il fischio acuto del vapore mentre dallo stradone lunghissimo e diritto (già via germanica o carnica, ora nazionale, si solleva un polverone, e vi si scorge un grande via vai di carri e di veicoli d'ogni genere. Io pensavo che i due suonatori da dozzina, che hanno inavvertitamente dato principio alla sagra, dovrebbero, se fossero vivi, andare lieti di essere proprio loro la causa di tanta festa, del convegno annuale di tanta gioventù, che nei prati si sente più libera, più viva, più sana. Ma, capito, questa non è una sagra di santi o di miracoli, ma dovrebbe essere una vera e propria scampagnata, un saluto alla primavera sui prati rinverdentisi, dove sarà meglio giuocare a «giro tondo», o «al gatto e alle sorce» o fare le capriole e che non ammassarsi tutti quanti, come in una piazza, davanti al luogo del ballo (dove tutti si stipano con poca libertà di movimento anche per i signori ballerini.

Il ballo dovrebbe farsi in mezzo ai prati; dovrebbe essere un ballo campestre. I colli Gnima e Vergnal sono molto più attraenti e molto più adatti per la scampagnata pasquale: sopra quelli si gode maggior poesia.

Tita Rossi lo conferma che a Rivoli il 5 aprile era il dispensatore inesauribile di lepidezze, di arguzie, di frizzi, di aneddoti salati e... sapienti.

Povera noi se nelle sagre dovesse mancare lo spirito arguto e vivace che tiene allegri gli spiriti e li solleva nella loro unica e pur grande sagra annuale. Basti a provare quanto dico, il fatto che l'anno passato un cartello grande, sospeso ad un filo di ferro, in mezzo alla strada, annunciava testualmente «Appoggio biciclette» e quest'anno, mutata la dicitura, stava scritto nello stesso luogo: «Qustodia biciclette» con un «Q» cubitale. Che sia stato fatto tutto ciò a bella posta per richiamare maggiormente l'attenzione dei forestieri? E' una nuova e originale trovata!

F. A.

Cronaca Cittadina

Dopo le manifestazioni popolari in Prov.

Incidenti ad Artegna
4 arresti e denuncie

Le dimostrazioni di giubilo popolare per lo scampato pericolo di S. E. l'on. Mussolini, si sono svolte dovunque con la più austera e serena compostezza, degna delle nobilissime tradizioni, di serietà del popolo friulano. Il lieve incidente di Pordenone, del quale abbiamo dato ieri notizia in cronaca di quella città, si spiega, dati gli appassionati avvenimenti che nel Pordenonese si verificarono di recente. Ma in generale le manifestazioni ancora una volta confermarono la volontà precisa e decisa di ogni italiano, che l'opera del Capo del Governo continui a svolgersi senza perturbamenti, per il bene della Patria.

E comandamento dell'on. Mussolini, ha avuto fra noi tutta l'obbedienza che gli era dovuta; nè il valore di queste spontanee dimostrazioni è stato scemato da alcuni deplorevoli fatti avvenuti ad Artegna.

Quivi alcuni elementi più eccitati avrebbero, secondo le nostre informazioni, invaso la Cooperativa situata al pianterreno della Canonica e, quindi, anche la Casa del Popolo, situata di fronte al Monumento ai Caduti, dove si sarebbero fermati fino alle prime ore del domani, consumando alcuni prodotti (vini, formaggio) asportati dalla Cooperativa.

Il prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, che fedele interprete delle disposizioni governative aveva fatto prendere severe disposizioni perchè l'ordine pubblico non venisse menomamente turbato; di fronte all'isolato episodio di Artegna, ha ordinato le più severe indagini, ed intende che queste sieno perseguite sino alla fine, senza riguardo per chicchessia.

Dagli accertamenti fatti, è risultato che il sindaco nella sua qualità di ufficiale per la tutela dell'ordine pubblico, non aveva preso quelle disposizioni necessarie per impedire che deplorevoli fatti avvenissero, e nei suoi confronti il Prefetto stesso, ha preso il grave provvedimento della sospensione. Intanto le indagini delle autorità sono in pieno corso.

Apprendiamo infatti oggi che i carabinieri della stazione di Buia hanno operato quattro arresti fra i responsabili del reato, ed hanno fatto alcune denuncie alla autorità giudiziaria.

E' bene che la repressione sia pronta e severa, perchè simili fatti non si ripetano, anche per il buon nome del paese.

La Commissione di vigilanza della Cattedra
Un telegramma al Duce

Ieri nel pomeriggio, presso la sede Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne seduta ordinaria la Commissione di Vigilanza, presenti i sigg. cav. G. Morelli de Rossi (presidente), gr. uff. D. Rubini (vice-presidente), co. F. Asquini, L. Berti, Le Comini, cav. dott. C. Costantini-Scala, cav. dott. L. Celotti, dott. G. Giacomelli, dott. G. Jacchia, co. dott. G. L. Mainardi, cav. A. Martina, dott. G. Margreth, cav. A. Pascatti, cav. G. Peloso Gaspari, geom. D. Rizzani, G. Rinaldi, co. dott. di Spilimbergo, cav. L. Venier Romano, cav. A. Villoresi oltre al Direttore della Cattedra, prof. E. Marchettano.

Aprendo la seduta, il Presidente pronunciò le seguenti parole, che furono ascoltate in piedi, da tutti i presenti, e vennero interrotte e coronate da vivissimi applausi.

«Aprendosi questa seduta, io sono sicuro di interpretare l'animo di tutti i presenti coll'esprimere la nostra vivissima partecipazione alla commozione che ha pervaso gli italiani, da che (poco più di 24 ore fa) un nuovo vile attentato veniva compiuto contro la preziosa esistenza del nostro Duce, del grande Capo della nuova Italia.

«La commozione nostra è ad un tempo esecrazione per il delitto, gioia per la miracolosa salvezza del Duce, augurio che egli possa a lungo essere conservato agli italiani ed alla Nazione, oggi avviata, per suo principale merito, ai suoi più grandi destini.

«Propongo che venga inviato al Primo Ministro il seguente telegramma:

«Commissione Vigilanza Cattedra Agricoltura, oggi adunatasi, esprime esecrazione odioso attentato, felicitandosi salvezza E. V., cui esistenza è legata vita Nazione».

L'invio del telegramma è approvato con unanime plauso.

La Commissione è passata poi alla discussione del consuntivo 1925 e della relazione del Direttore sull'attività svolta in detto anno, che furono all'unanimità approvati.

Seguì l'annuale elezione delle cariche: riuscirono confermati tutti gli uscenti, e cioè: presidente cav. Giuseppe Morelli de Rossi, vice-presidente gr. uff. Domenico Rubini, membri della Giunta dott. Giacomo Jacchia, dott. Giacomo Margreth e on. Francesco Tullio; revisori cav. dott. Giacomo Guarnieri e cav. Luigi Venier Romano.

L'eccezionale serata di domani al Circolo della Sportiva

Come già annunciammo, domani sera alle ore 21, avrà luogo nelle simpatiche sale del Circolo dell'Associazione Sportiva, l'eccezionale concerto della Violinista signorina Gioconda De Vito.

La serata costituirà certamente un avvenimento artistico di particolare importanza, e di grande interesse, per la quale i soci tutti dovranno sentirsi grati alla direzione del Circolo, che seppe prepararla.

Della valente giovane artista abbiamo già dato ampi cenni in merito alla sua meravigliosa attività.

D. Gioconda De Vito, parlarono con ammirazione esprimendo i più lusinghieri giudizi sulla sua arte, i maggiori Maestri e critici. Ecco ad esempio, quanto scrisse Renzo Rossi il critico dell'«Ambrosiano» il 23 gennaio 1924, dopo un concerto tenuto dalla De Vito a Milano:

«Non esitiamo ad affermare che le sue solide capacità furono nuovamente ammirate ed accolte con larghe manifestazioni di plauso. La densità del suo limpido suono, la sua facile arcata, integrata da una già espertissima mano sinistra, fanno di questo fiore silvano una delle più sicure affermazioni della nuova famiglia artistica italiana...».

***

Ecco pertanto il programma del concerto che svolgerà la signorina De Vito.

1. G. Pugnani (Polo - Sonata in mi magg.: largo, allegro, brillante, rondò); 2. H. W. Ernest - Concerto in fa diesis: allegro patetico. 3. a) Beethoven (Principe) - Allegretto. b) F. Kreisler - Tamburino cinese. c) W. Mozart (Kreisler) - Rondò. 4. a) Paganini N. - Capriccio N. 24. b) A. Bazzini - La ridda dei folletti.

Siederà al piano la signorina Elvira De Vito.

SIMPATICA FESTA AL RICREATORIO FESTIVO UDINESE

L'altra sera, nel Salone-Teatro del Ricreatorio si riunirono tutti i soci (circa una quarantina) per salutare la partenza delle reclute del 1906.

Nell'agape fraterna fatta preparare per la circostanza dal solerte direttore del R. F. U., don Pagliarusco, parlò il rev. prof. cav. Riccardo Piccioni, rettore del Collegio Arcivescovile, esortando i coscritti partenti a tenere sempre alto il nome dell'Istituzione, ravvivato dalla Fede nel compimento del dovere verso la Patria.

L'ing. prof. Nino Mantovani rivolse parole di augurio a nome dei soci anziani, ed il rev. P. Pressacco, catechista del Ricreatorio, pronunciò un alato discorso di saluto ai partenti, chiudendo nel contempo il suo corso di lezioni settimanali invernali.

A nome dei numerosi soci partenti, rispose con belle parole di ringraziamento e di promessa, la recluta signor Sello, dopo di che venne improvvisato un concerto e la riunione si sciolse nella massima allegria.

RIASSUNZIONE IN SERVIZIO di sottufficiali d'artiglieria

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

«Il Ministero della Guerra ha disposto che possono essere riassunti temporaneamente in servizio trenta sottufficiali in congedo illimitato dell'arma di artiglieria per coprire la carica di guarda deposito e sotto consegnatario ai Depositi esplosivi.

Gli interessati che intendessero ottenere tale riassunzione dovranno farne domanda al Ministero della Guerra su carta da bollo da L. 3 per il tramite del Distretto Militare.

LE QUERCIE DEL DUOMO

A proposito dell'estirpo delle piante in Piazza del Duomo, e tanto per la verità, il dirigente il servizio dei viali e giardini comunali ci fa noto che con la deliberazione 18 marzo scorso dell'Illimo Sig. Commissario Prefettizio, che approvava lo sradicamento, veniva pure disposta l'immediata sostituzione con «quercus illex» (leccio). Il lavoro è stato ritardato di qualche giorno, dovendo portare a termine i nuovi impianti del Piazzale Osoppo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale, ci comunica le situazione di stamane alle ore otto: pressione a 0: 745.4 — pressione al mare: 756.9 — temperatura: 8.8 — umidità (0-100): 84 — vento: E moderato — nebulosità (0-10): 10 — tempo brutto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 15.4, minima 7.9 — acqua caduta: mm. 19.

Echi della Pesca di Beneficenza

A proposito dei «più fortunati» giocatori alla Pesca di Beneficenza, veniamo informati e ben volentieri lo rileviamo, che il fortunato vincitore della «camera da letto» è bensì il signor Vincenzo Sabato, ma non «uno venuto dall'Italia meridionale, nella nostra città, in cerca d'impiego».

Il signor Vincenzo Sabato appartenente ad una distinta famiglia di Lecce, è stato inviato, quale impiegato di ruolo, presso la locale Cassa Nazionale Infortuni, dalla Sede Centrale di Roma.

Nel mentre attendeva la mobiglia pel proprio appartamento in via Paolo Canciani, alloggiò alla Croce di Malta.

Circa la fortunata vincita, non venne in seguito all'aver giocato «due o tre Ere» ma bensì dopo aver giocato parecchie centinaia di lire.

All'egregio sig. Vincenzo Sabato, benchè non abbiamo il piacere di conoscerlo, i nostri rallegramenti e il cordiale nostro benvenuto.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico la professoressa Lucia Pezzali terrà la quinta lezione del Corso su «La civiltà di Roma» trattando della letteratura romana.

L'ingresso è libero.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del comm. Vittorio Botussi: Impresa D'Aronco Girolamo 10.

SOCIETA' INFANZIA. C In morte del co. Armando Berlinghieri: Raffaello e Maria Cristina Berghinz 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte il Ceria Celestino: De Gleria Lucio 10 — del comm. Vittorio Botussi: de Gleria Lucio 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto conte Armando Berlinghieri:

Chiussi avv. Aleardo lire 50 — Brida cav. Fausto e famiglia 20 — Hanno versato lire 10: sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi, Valentinis dott. Carlo, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Ugo e Roma Zilli, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, di Prampero co. ing. Carlo, Cantoni ing. Giacomo e comm. prof. Carlo, Berthod comm. prof. Flavio, Cienfero dott. Ermanno, Rubbazzer avv. Otello, Calligaris comm. Alberto Sendresen commend. ing. Giovanni, Hofmann comm. Maurizio. Burghart cav. Rodolfo, del Torso co. cav. Alessandro, Vuga dr. Renzo, Miotti comm. Giovanni, de Puppi co. Elisa, Ridomi cav. Giuseppe, Bissattini cav. uff. Giovanni, Capsoni cav. avv. Urbano, Tellini cav. Edoardo, Fabris comm. dott. Luigi, Schiavi avv. Gino, Celotti cav. avv. Fabio, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Giacomelli dott. Guido — De Campo Antonio lire 5. — Tot. 355.

(Continua)

Arte e Teatri
Compagnia Paternò-Lotti

«Peg del mio cuore» è stata accolta con vivo gradimento nella graziosa e briosissima interpretazione che ne dà Tina Paternò.

Ella nulla ha da invidiare alle maggiori artiste italiane in questa parte che sembra scritta per lei ed alla quale aggiunge la grazia della persona, il pregio della giovinezza, che le consentono di essere «Peg» senza ripieghi di truccature.

Fu festeggiatissima, e con lei il bravo Lotti, e gli altri.

Questa sera una novità: «L'amante del sogno» di A. Vanni (serata di Remo Lotti).

CINEMA CONCERTO EDEN

Il Miracolo dei Lupi

Il «Miracolo dei Lupi» che è pure un miracolo della tecnica cinematografica, ci presenta con meravigliosa evidenza la ricostruzione di fatti storici del tempo di Luigi XI, intrecciati con episodi della più suggestiva potenza drammatica. Molti elementi concorsero alla perfetta riproduzione del romanzo storico: la fedeltà dei luoghi e dei costumi; la magnifica interpretazione per parte di celebri artisti francesi; accorgimenti tecnici; la parte attiva presa nell'azione, dall'Armata francese..... La scena dei lupi, che si ammansano di fronte alla purissima vergine orante, e assaltano e dilaniano i suoi inseguitori, è di una bellezza grandiosa, di una tragicità raccapricciante.

E' inutile, del resto, spendere parole per esaltare questo eccezionale lavoro; bastando il fatto che esso è stato l'unico film ritenuto degno di essere rappresentato all'Opera di Parigi, presenti il Presidente, i Ministri e le più alte personalità del mondo politico, diplomatico e artistico.

L'EDEN era affollatissimo, anche iersera, di pubblico eletto che si mostrò entusiasta di questo spettacolo.

«Il Miracolo dei lupi» si ripete, iniziandosi le visioni alle ore 17.

Mercati di Udine

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 38 a 45; di seconda qualità da 30 a 35; fieno della bassa di prima qualità da 34 a 37; di seconda qualità da 30 a 32; erba spagna da 44 a 47; paglia da 26 a 28; strame scuro da 18 a 20.

Cereali — Frumento da 180 a 185; granoturco giallo da 105 a 107; granoturco bianco a 97; cinquantino da 97 a 100; segala a 125; avena a 125; orzo da pilare a 125.

Semenzine — Erba spagna da 6 a 7; trifoglio da 7 a 8; variolo da 9 a 9.50; righetta da 2.80 a 2.90; altissima da 2.10 a 2.30 al chilogramma.

Combustibili — Legna faggio a 14; fascine da 13 a 15.

Frutta e verdura — Fichi secchi da 50 a 200; arânci da 100 a 180; limoni da a 14 l'uno, nocciole da 700 a 800; noci la 350 a 450, mele da 100 a 300; insalata da 200 a 250; spinacci da 60 a 80; radicchio da 80 a 100; piselli da 80 a 120, cipolla da 80 a 100; patate da 70 a 80.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 12. — Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo.
Martedì 13. — Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Cecchini.
Mercoledì 14. — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 15. — Sacile, Udine.
Venerdì 16. — Percotto.
Sabato 17. — Pordenone, Manzano.

I Cinematografi

ULTIMA ORA

Il destino dell'Italia è stato e sarà sempre sul mare

questo affermò il Capo del Governo salpando verso le Colonie

FIUMICINO, 8. — Festoso il porto, il paese per la fioritura di bandiere e di gagliardetti per l'infoltirsi di gente alla banchina per lo schieramento della Milizia e presso di questa era ormeggiato il motoscafo che avrebbe portato l'on. Mussolini alla regia nave ammiraglia «Cavour».

S. E. Mussolini giunse alle 10, in automobile accolto da vivissime acclamazioni della folla e col saluto romano delle sette squadre fasciste schierate in quadrato davanti la banchina. Il Capo del Governo appariva di ottimo umore. Portava una piccola fasciatura bianca sul naso; ma conservava l'aspetto abituale. Accompagnavano S. E. i ministri Federzoni e Di Scalea, i sottosegretari Suardi, Sirianni, Grandi e Terruzzi, segretari ed alti funzionari dei ministri, il Prefetto ecc.; ed a riceverla, vi erano tra gli altri, il generale Gonzaga comandante generale della Milizia, il sottosegretario di Stato alla guerra generale Cavallero, l'ammiraglio Acton capo di Stato Maggiore alla marina ed altre personalità.

Fra imponentissima entusiastica dimostrazione, il Duce preso imbarco sul motoscafo per raggiungere la nave «Cavour». I cannottieri dell'Aniene offrirono un'artistica pergamena, con questa dedica:

«A Benito Mussolini — Pilota di tutti i perigli — Nell'ora che salpa dal Tevere - verso le colonie latine - per rinnovare nel tempo — le partenze dei Consoli romani — che grandi sulle alte triremi — recavano ai barbari le leggi divine — i canottieri dell'Aniene — acclamandolo Duce e compagno — levando nel cielo i bei remi — gridano l'alalà — di vittoria — di gloria e d'amore; alalà. Roma 8 aprile 1926.»

—Il Governatore di Roma, senatore Cremonesi ha fatto pervenire il seguente telegramma:

«A. S. E. Mussolini, Capo del Governo, R. N. «Cavour». — Il popolo di Roma che ieri ha palpitato con tanta angoscia per l'esecrando attentato e con tanta esultanza ha ringraziato Dio che ha voluto salva con la Vostra vita la Patria, Vi segue col pensiero e col cuore nel Vostro viaggio che addita all'Italia le vie della futura grandezza rinnovando il suo giuramento di fedeltà di devozione di disciplina».

La presentazione al Duce dei Segretari Provinciali fascisti

(Da bordo della R. Nave «Cavour», in navigazione — Per radiotelegrafia, 8):

Con treno speciale il segretario del Partito Fascista on. Turati e i membri del Direttorio hanno accompagnato ad Ostia i Segretari provinciali giunti a Roma per la cerimonia della presentazione.

Il treno è arrivato alle 8.50 ad Ostia. Poco dopo i convenuti prendono imbarco su due rimorchiatori, «Cornelia» e «Como», che hanno raggiunto verso le 9.45 la R. Nave «Cavour» ancorata a circa 3 miglia dalla spiaggia.

A poche centinaia di metri dalla «Cavour» è ancorata la «Giulio Cesare» e attorno alle due poderose navi sono alla fonda l'esploratore «Venezia» e i cacciatorpediniere «Mozambano», «Calatafimi», «Curtatone», «Castelfidardo», «Palestro», «Cosenz» e «Pilo».

Il Capo del Governo è giunto a bordo di un motoscafo della R. Marina al barcarizzo di dritta della «Cavour» alle 10.30 precise, accompagnato da S. E. Sirianni, dal Capo di S. M. della Marina ammiraglio Acton, dal sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, dall'on. Arpinati e dal marchese Paolucci de Calboli-Barone.

Alla sommità del barcarizzo della R. Nave «Cavour» attendevano l'ammiraglio Simonetti, comandante in capo dell'Armata, col suo Capo di S. M. e tutti gli ufficiali della nave con a capo il comandante della «Cavour» capitano di vascello Luigi Slaghek, e il segretario generale del Partito on. Turati con gli altri membri del Direttorio e il gruppo dei Segretari provinciali.

Cessate le salve che salutano l'arrivo del Capo del governo e ministro della Marina, on. Mussolini, questi, con a fianco l'ammiraglio Simonetti, passa in rivista la compagnia d'onore schierata a poppa e quindi, dopo essersi trattenuto brevemente con gli ammiragli Acton, Simonetti, Sirianni e Mellala, chiama il segretario del Partito comunicandogli che avrebbe immediatamente parlato.

Il discorso

L'on. Turati, mentre S. E. Mussolini aveva intorno a sè il gruppo degli ufficiali superiori che si trovano a bordo, ha fatto disporre in ala i Segretari provinciali e ha dato l'attenti. Quindi il Duce, fra un silenzio religioso, ha pronunciato il seguente discorso:

"Ho voluto deliberatamente che questa cerimonia avvenisse su di una nave da guerra per più motivi.

Primo — Intendevo che Voi rendeste omaggio alla gloriosa nostra Marina nella quale sono fondate le migliori speranze pel futuro.

Secondo — Intendevo che voi prendeste famigliarità con questi strumenti di guerra.

Terzo — Volevo che su questa nave si allargasse il vostro respiro e il vostro spirito.

Quarto — Perchè tornando alle vostre terre, più o meno continentali, dovete agire in modo che la coscienza marinara si risvegli appieno.

Noi siamo Mediterranei e il nostro destino, senza copiare alcuno, è stato e sarà sempre sul mare.

Per la gloriosa Marina italiana: Eja, eja, eja, alalà!».

Il Capo del Governo ha parlato a voce altissima, scandendo le parole. Al suo grido hanno risposto tutti i presenti col saluto romano. Indi i convenuti, divisi a gruppi, passano a visitare la nave mentre S. E. Mussolini resta sulla coperta a poppa ad ammirare il magnifico panorama e a rispondere sorridente ai saluti e alle acclamazioni che gli vengono indirizzate da numerosi fascisti accorsi presso la «Cavour» a bordo di numerose imbarcazioni.

***

Alle ore 11.25 la R. Nave «Cavour» leva le ancore e salpa per Gaeta, seguita dalla «Giulio Cesare» e dalle altre navi minori, mentre alcuni idrovolanti volano a bassa quota, salutando.

Manovre in alto mare

Da bordo della R. Nave «Cavour» in navigazione (per Radio).

Ai segretari provinciali, su apposito tavolo preparato sopracoperta a poppa, è stata offerta una colazione, mentre il Capo del Governo riuniva alla sua mensa gli ammiragli Acton e Simonetti; i sottosegretari di Stato Suardo, Sirianni ed Alessio, il segretario generale del partito on. Augusto Turati; i deputati Giunta, De Stefani, Starace, Ricci e Arpinati; il marchese Paolucci De Calboli-Barone; il comm. Chiavolino; il conte Capassotorre; il commendator Marinelli.

Alle ore sedici, quando la «Cavour» si trova nelle acque in prossimità di Gaeta, S. E. Mussolini sale sul ponte di comando con gli ammiragli Acton, Simonetti, Sirianni e Mellana e con il comandante Slaghek, per assistere ad una esercitazione di punteria con cannoni di grosso calibro. Contemporaneamente veniva simulato un attacco da parte di una squadriglia di cacciatorpediniere.

Le torri della «Cavour» erano comandate da un apparecchio di punteria generale, mediante il quale si possono trasmettere simultaneamente tutti i dati del tiro. Le piccole artiglierie della nave collegate alle grosse eseguivano fuoco a salve. Alle esercitazioni prendevano parte anche i cannoni di medio calibro, simulando il fuoco ed eseguendo la punteria sulla squadriglia dei caccia attaccanti.

Il Capo del Governo che ha seguito colla massima attenzione tutte le fasi dell'interessante esercitazione si è alla fine compiaciuto vivamente per lo svolgimento di esse.

Nel porto di Gaeta

Alle 18.30 la «Cavour» da fondo davanti a Gaeta. La banchina del porto è affollatissima di popolo e numerosa folla si accalca perfino sui tetti delle case. Sulla banchina sono schierati i rappresentanti dei fasci coi gagliardetti. Tutti gli edifici sono illuminati.

Un vero sciame di imbarcazioni multicolori affollatissime ed a stento trattenute da barche di pattuglia, si avanza fin sotto la «Cavour» per acclamare il Duce che risponde sorridente dall'alto della nave, evidentemente commosso per la imponente manifestazione.

Salgono frattanto a bordo ad ossequiare il Capo del Governo l'ammiraglio Biscaretti comandante in capo delle forze navali del basso Tirreno, il contrammiraglio di divisione Monaco, il comandante la divisione siluranti che ha alzato la sua insegna sul regio esploratore «Quarto», presente in rada.

La Cavour prosegue per Tripoli

Il Segretario generale del Partito Fascista, i membri del direttorio ed i segretari provinciali prendono quindi congedo, salutati dal capo del Governo alla scaletta di bordo, e scendono a terra.

Alle 20, la «Cavour» e la squadra riprendono il viaggio per Tripoli, mentre dalle imbarcazioni che si affollano intorno alla Cavour partono entusiastici alalà al Capo del Governo e Duce del fascismo.

I Segretari provinciali Fascisti tornano a Roma

GAETA, 8. — Il segretario generale del Partito Fascista on. Turati coi membri del Direttorio e coi segretari provinciali, discesi dalla «Conte di Cavour», tra i vivissimi applausi della folla, si reca al municipio. Dal balcone centrale del Palazzo, l'on. Turati parla al popolo agglomerato nella piazza, suscitando vivo entusiasmo. L'on. Augusto Turati, i membri del direttorio ed i segretari provinciali si portano quindi alla stazione di Elena, dove alle ore venti con treno speciale partono per Roma.

ROMA, 8. — Il treno speciale recante l'on. Turati, i membri del Direttorio ed i Segretari provinciali è giunto alle 22.50. Lungo tutto il percorso da Gaeta a Roma il passaggio del treno era atteso alle stazioni da un folla di fascisti e di popolo che hanno lungamente acclamato. Particolarmente calorosa è stata la dimostrazione alle stazioni di Piperno e di Sezze.

Per salutare il Duce che sbarca in Africa

L'iniziativa di un giornale

ANCONA, 8. — Il giornale «L'Ordine» ha preso la seguente iniziativa. Nel momento in cui il Duce scenderà sul suolo africano tutto il popolo di Ancona sospenderà per due minuti ogni attività e con gesto Romano saluterà simbolicamente il capo del governo e del fascismo che ricalca le vie delle conquiste di Roma e delle riconquiste imperiali dell'Italia fascista. Questo momento fascista sarà contenuto fra gli spari di due colpi di cannone che lo inizieranno e lo chiuderanno, mentre le campane di tutte le chiese suoneranno a distesa.

Dopo l'attentato l'interogatorio della Gibson

ROMA, 9. — Il consigliere istruttore capo, comm. Marciani, e il Procuratore del Re, Xarra, accompagnati dal comm. Arbib, consigliere di Corte d'Appello, addetto all'Ufficio delle traduzioni del Ministero della Giustizia, hanno oggi interrogato la Gibson. Essi rivolsero alla donna molte domande, alle quali ella rispose dando le proprie generalità e dichiarando di essere a Roma da pochi mesi e di non conoscere l'on. Mussolini. Sembra che la straniera fosse in preda ad un grande nervosismo, e quando le fu mostrata la rivoltella da lei impugnata per compiere l'attentato, sembra che rispondesse di non sapere nulla, chiudendosi in un assoluto riserbo. Oggi il comm. Marciano si recherà nuovamente alle carceri per continuare l'interrogatorio della donna.

Stamane alle 11 la Gibson è stata condotta nei locali della scuola di polizia scientifica, ove sotto la personale cura del direttore, prof. Ottolenghi, si è proceduto all'esame somatico e antropologico della straniera. Dapprima essa è stata fotografata di profilo e di fronte, quindi è stata esaminata con speciale riferimento a quei caratteri somatici che possono giovane ad illuminare la giustizia circa la personalità psichica e morale di lei.

Il corpo della Gibson presenta numerose e grandi cicatrici, poichè ella fu più volte sottoposta ad operazioni chirugiche. In una di queste le fu asportata una mammella. Esattamente visibile è anche la cicatrice rotonda prodotta dal proiettile da lei infertosi nel tentativo di suicidio in via Gregoriana. Questa cicatrice è in direzione del cuore, e probabilmente la pallottola dovette deviare nel costato.

Durante le operazioni della polizia scientifica, la Gibson si è mantenuta estremamente calma, nè mai ha abbandonato il contegno cinico e glaciale assunto sino dal momento della cattura.

Perquisizioni

Si è eseguita anche una perquisizione nella casa occupata dalla straniera, e vennero rinvenuti libri di preghiere inglesi, nonchè ritagli di giornali italiani. I ritagli davano notizie del programma che avrebbe seguito nelle cerimonie di questi giorni l'onorevole Mussolini. Ciò prova come l'attentato fosse stato premeditato.

Oggi, a mezzo del telefono, il prof. Antonio Ambrosini, distinto giurista e rettore dell'Università di Camerino, ha avvertito il questore di voler fare una deposizione alquanto importante. Una ventina di giorni fa nel suo studio in via Varese N. 7 si era presentato un signore, dicendo chiamarsi William Gibson, e chiedendo un consiglio giuridico sui mezzi legali da adottare per interdire una sorella che mostrava di aver alquanto alterata l'intelligenza e metterla sotto tutela. Il prof. Ambrosini diede sommariamente degli schiarimenti e il nuovo cliente a sua volta lo assicurò che sarebbe tornato ben presto per affidargli ufficialmente l'incarico delle pratiche occorrenti per l'interdizione della sorella, quindi alzatosi e salutatolo se ne andò.

Un telegramma della famiglia Gibson all'on. Mussolini

Lady Ashbourne, cognata di miss Gibson, ha fatto pervenire a S. E. Mussolini, da Compiegne, il seguente telegramma:

«Sono profondamente inorridita per l'attentato contro la Vostra persona così preziosa per il mondo intero. Vi esprimo la mia confusione, il mio orrore e la mia onta, ed offro tutti i miei voti per la preservazione della vostra vita, insieme con i miei sentimenti del più gran rispetto. — F.ta: Lady Ashbourne».

Mania di prodigalità!?

Dalle indagini espletate dalla autorità, si è potuto stabilire che la donna durante le sue uscite della pensione in cui ebbe domicilio, usava recarsi oltrechè in chiesa, anche nei quartieri popolari della vecchia Roma, visitando con atteggiamenti affabili e pietosi molte case umili e nascoste di operai.

Che cosa andava a fare la straniera che a mala pena parlava l'Italiano per le dimore popolari di Borgo, di Trastevere, di Testaccio? Scopo apparente di tali visite sembra che fosse l'elemosina, giacchè la Gibson durante le sue passeggiate andava munita di denaro che distribuiva qua e là con filantropia eccezionalmente larga. La irlandese non mancava tuttavia di parlare con gli operai e le popolane, domandando notizie e cercando forse di esercitare della propaganda. Quale nesso possa esistere fra questo lato della vita di Violet Gibson e il tentativo criminoso, non è stato ancora accertato.

La condanna che l'attende

La Gibson deve rispondere del delitto di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1925 sul Primo Ministro. L'articolo dice:

«Chiunque commetta un fatto diretto contro la vita, integrità e libertà del Capo del Governo è punito colla reclusione non inferiore a 15 anni e se consegue l'intento con l'ergastolo.

Provvedimenti contro il ripetersi di attentati

L'attentato ha indotto il ministro dell'Interno, on. Federzoni, a considerare l'opportunità di adottare per l'avvenire una serie di misure atte ad impedire o prevenire il ripetersi di simili tentativi. Il ministro ha già avuto un primo scambio di idee col capo della polizia, al quale ha dato l'incarico di studiare e sottoporre al più presto alla sua approvazione tutte quelle innovazioni che saranno ritenute atte allo scopo. Il ministro intende che tali innovazioni entrino immediatamente in vigore.

La «Radio Nazionale» è informata che nel corpo diplomatico straniero ha prodotto profonda impressione quanto si è verificato ieri dopo l'attentato, tra S. M. il Re, i Principi di Savoia e l'on. Mussolini. E' stato notato non solo il tono di grande cordialità dei messaggi scambiati tra il Capo della Stato ed il Capo del Governo, ma è stato anche maggiormente rilevata l'eloquenza del fatto che il Sovrano ha subito inviato a Roma il Principe Ereditario a confermare anche di persona i sentimenti delle LL. MM. verso l'on. Mussolini.

Il palpito del popolo romano

ROMA, 8. — Il Governatore di Roma sen. Cremonesi ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Il popolo di Roma che ieri ha palpitato con tanta angoscia per lo esecrando attentato e con tanto esultanza ha ringraziato Dio che ha voluto salva con la vostra vita la Patria, vi segue col pensiero e col cuore nel vostro viaggio che addita all'Italia le vie della futura grandezza, rinnovando il suo giuramento di fedeltà di devozione di disciplina.»

L'impressione in Francia per le parole del Duce e per il suo viaggio in Tripolitania

PARIGI, 9. — Il «Temps» nel suo articolo di fondo intitolato dopo l'attentato a Mussolini scrive:

«L'attentato diretto ieri a Roma contro l'on. Mussolini ha provocato in tutta Italia la più viva emozione. E con un reale sentimento di sollievo che si è appreso che il Duce non è stato che leggermente colpito.

Il giornale aggiunge poi: bisogna rallegrarci sinceramente che il signor Mussolini non sia stato gravemente colpito poichè la sua scomparsa o anche il suo allontanamento momentaneo dalla scena politica non mancherebbe di causare un turbamento profondo nella politica italiana tale quale si sviluppa attualmente.

Questo incidente che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche avrà per effetto di rafforzare ancora se possibile la popolarità che il Capo fascista ha dall'altro lato delle Alpi.

Dopo avere accennato alla minaccia fatta da Mussolini contro lo straniero il giornale parla dell'azione antitaliana dei fuorusciti e dice, nulla prova sinora che gli italiani antifascisti che risiedono all'estero abbiano una responsabilità qualsiasi nell'attentato commesso ieri e per tutto il tempo che questi esiliati volontari saranno rispettosi delle leggi dei paesi dove si sono rifugiati e non cercheranno di creare centri di agitazioni politiche, essi hanno diritto alla protezione che deriva naturalmente dalle regole della ospitalità che ogni nazione civilizzata ha il dovere di rispettare. Quando il signor Mussolini dichiara che lo straniero sarà affrontato a sua volta si è tentati di supporre chi Egli non miri solamente agli Italiani antifascisti che agiscono al di fuori ma che egli dia anche un avvertimento di portata generale come è nella sua maniera di fare in ogni occasione. Nessuno pensa a contestare all'Italia il suo posto al sole, il suo diritto di esistere nel mondo e di affermarsi nella pienezza dei suoi mezzi. Ma la maniera con cui s'interpretano in alcuni circoli le tendenze dell'Italia nuova fa talvolta nascere molta inquietudine sugli scopi che persegue il fascismo nel campo estero.

Il giornale così conclude:

«Sono elementari manifestazioni di cui non bisogna forzare il carattere con una interpretazione eccessiva di alcune parole ma di cui non si ha il diritto di conoscere l'importanza da un punto di vista generale. Il viaggio di Mussolini in Tripolitania colla scorta di una flotta imponente insegna realmente il principio di qualche cosa di nuovo nella politica italiana. Sarà difficile prevedere verso quale soluzione avolverà questo principio. Ciò dipenderà sopratutto dalle circostanze che la politica internazionale le creerà per l'Europa di domani, ma ciò che bisogna considerare come certo è che avendo consolidato la sua situazione in Italia il fascismo italiano si applica ora con tutta la sua energia ad allargare il compito dell'Italia all'estero, ed è su questo terreno che il Duce intende dare la misura della sua potenza creatrice per far passare nella storia e sotto la sua espressione un popolo e una rivoluzione fatta trionfare.

I funerali dell'on. Amendola a Cannes

CANNES, 9. — Le esequie dell'on. Amendola sono state celebrate stamattina a Cannes, alle ore 8, in forma privatissima. Sul feretro era stata posta una corona di laur overde, col nastro tricolore italiano. Seguivano il convoglio il sig. Giorgio Amendola, figlio del defunto, Mario e Vincenza Amendola, le signorine Letizia e Luisa Amendola, il comm. Donnaumma, suo segretario particolare. Dietro il carro funebre si notavano il sen. Albertini, ex direttore del «Corriere della Sera», il sig. Cianca direttore del «Mondo», il consigliere di Stato, Ruini, il generale Bencivenga, il prof. Mira ed altri. La salma è stata deposta in una tomba in una piccola cappella nella strada Grasse. Nessun discorso è stato pronunciato e nessuna manifestazione ha avuto luogo. I presenti hanno deposto sulla tomba fiori freschi.

Il senatore Gentile a Trieste

TRIESTE, 9. — Ieri il sen. Gentile si è recato al Provveditorato agli studi ove il R. Provveditore gli ha presentato i capi degli Istituti scolastici della Venezia Giulia. Nel pomeriggio, l'on. Gentile ha presenziato alla inaugurazione del centro di coltura magistrale, presso l'Istituto Carducci, ove è stato ricevuto dal Presidente prof. Ferda e Benardi che gli ha presentato i professori e i maestri che frequentano il centro di cultura.

Indi, accompagnato dal sindaco sen. Pitacco, del regio Provveditore agli Studi e da altre personalità, l'on. Gentile si è recato a Opcina a visitarvi il Ricreatorio della Lega Nazionale. Ieri sera alle 21, al Teatro Verdi, gremitissimo di folla, di autorità e di personalità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di coltura fascista. Dopo il saluto del provveditore agli studi comm. Reina, a nome della Federazione fascista e del presidente dell'Università Popolare, iniziatrice dei corsi di cultura, il sen. Gentile, salutato da applausi, ha lungamente parlato del problema attuale della cultura italiana.

Una conferenza a Londra sul volo di De Pinedo

LONDRA, 9. — Nel pomeriggio di ieri sotto il patronato della Società aeronautica è stata tenuta una conferenza illustrativa sul volo del comandante De Pinedo. In assenza del comandante De Pinedo ha letto la descrizione del volo Hendley Page pioniere dell'aviazione inglese. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia con gli addetti militari dell'ambasciata, il sottosegretari oper l'aviazione e numerose personalità aeronautiche. I convenuti hanno al termine della lettura espresso la loro viva ammirazione per il contributo dato dal comandante De Pinedo alla civiltà.

Ai piloti del Plus Ultra

SIVIGLIA, 9. — Oggi, all'Aerodromo di Tabiada ha avuto luogo un banchetto in onore del Re Alfonso XIII, dei rappresentanti diplomatici americani, degli aviatori del «Plus Ultra» e dei marinai argentini, banchetto organizzato dalla guarnigione di Siviglia. Vi ha assistito il Sovrano con il seguito ed i membri del Corpo diplomatico. L'Infante Carlo di Borbone ha pronunciato parole di caldo saluto per i rappresentanti delle nazioni di Spagna e di America, ed ha segnalato la importanza del raid compiuto dagli aviatori spagnuoli.

Il nuovo gabinetto jugoslavo Il vecchio Pasic escluso

BELGRADO, 9. — Il nuovo gabinetto, la cui composizione è stata resa definitiva, nel pomeriggio ha prestato giuramento nelle mani del re.

Fatta eccezione del ministro Pasic, e del ministro delle finanze Stoyadinovic, tutti i membri del gabinetto dimissionario restano ai rispettivi dicasteri. Il nuovo presidente del Consiglio, Uzunovic, radicale, assumerà lo «interim» delle finanze, mentre il portafoglio dei lavori pubblici del quale egli era titolare nel precedente gabinetto è stato assegnato a Wapchic radicale. Una informazione dell'Agenzia Avala chiede che la politica di intesa serbo-croata, sarà mantenuta in tutto il suo vigore dal nuovo gabinetto.

Il ministro degli interni francese dimissionario

PARIGI, 9. — Il ministro degli interni Malvy ha presentato stasera le dimissioni al Presidente del Consiglio. Una informazione dell'Agenzia Havas dice che Malvy ha precisato in una lettera le ragioni che lo hanno determinato alle dimissioni e che contrariamente ad alcune informazioni comparse sulla stampa, questa decisione non è motivata da ragioni di salute. Briand comunicherà la lettera ai suoi colleghi durante il Consiglio di gabinetto che si terrà domattina al ministero degli esteri.

Perchè Malvy si è dimesso

PARIGI, 8. — L'Agenzia Havas pubblica: Malvy, giudicando che gli attacchi cui è fatto segno sono di natura tale da indebolire il contributo che Briand è in diritto di attendersi da lui, ed altra parte, convinto che la sua presenza nel gabinetto gli crea degli obblighi che gli impediscono di rispondere in un certo modo e cioè come vorrebbe ai suoi avversari, preferisce ritirarsi per poter riprendere la sua intera libertà di azione e contemporaneamente evitare di essere causa di indebolimento del gabinetto. Briand non poteva che inchinarsi dinanzi al desiderio fermamente espresso da Malvy. Nella visita di congedo fatta al presidente del consiglio, Malvy gli ha annunciato che si propone di recarsi nel pomeriggio dal presidente della repubblica per annunciargli il suo desiderio di ritirarsi.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 992 a 1002 — Belgio da 95 a 97 — Francia da 86.25 a 86.75 — Londra da 120.87 e mezza a 120.97 e mezzo — Nuova York da 24.80 a 24.90 — Spagna da 350 a 353 — Svizzera da 478 a 480 — Atene da 32.50 a 33 — Berlino da 500 a 504 — Bucarest da 10 a 10.50 — Praga da 73.60 a 73.90 — Ungheria da 0.034 a 0.0351; Vienna da 350 a 353 — Zagabria da 43.70 a 43.90.

Rendita 73.50, consolidato 94.80.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia da 86.675 — Svizzera 480 — Londra 120.9375 — New York 24.865 — Berlino 592 — Vienna 351.50 — Bucarest 10.275 — Belgio 96.75 — Spagna 351.50 — Praga 73.75.

Rendita 73.12, consolidato 94.55.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni dell'8 corr.: corso medio 70.85; Trieste 71; Milano 70.75; Roma 70.80.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 85.25 — Londra 120.92 — New York 24.87 — Svizzera 479 e tre quarti — Belgio 95.75.

Il circuito motociclistico d'Italia

La terza tappa

PERUGIA, 8. — Oggi si è svolta la terza tappa del giro motociclistico d'Italia, Roma, Tivoli, Avezzano, Aquila, Spoleto, Perugia, di 361 chilometri e 500 metri. E' giunto primo assoluto Raggi della categoria 500 cmc. su «A.I.S.», che ha coperto il percorso in 6.1'3". Seguono Ruggeri su «Guzzi», in 6.1'33"; Premoli su «Guzzi»; Moretti su «Guzzi»; Tenuni su «T.M.»; Catali su «Guzzi»; Prini su «Guzzi»; Gundini su «A.I.S.», tutti della categoria 500 cmc.

Della categoria 350 cmc., giungono: 1. Arcangeli su «Bianchi», in ore 6.25'45"; 2. Serra su «Dawidson», in 6.32'59"; 3. Locchi su «A.I.S.», in 6.30'40", seguiti da Rogai su «H.D.», Self su «H.D.», Dalcorso su «H.D.», Dallolio su «Bianchi», Argnelli su «Bianchi», Ardielli su «Re leigh», Ronconi su «Ganna».

Alle 14.45 è giunto primo della categoria 250 cmc. Panella su «Galloni» che ha impiegato 7.19'7", secondo è giunto Bianchi su «Galloni» in 7.23'8", terzo Piana su «Piana», in 7.26'25". Non sono ancora giunti corridori della categoria dei 175 cmc. Nessun incidente alle persone.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.- (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte e tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (d) — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 1[illegible].40 (festivo da Fagagna) — 17.45.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI Produttori ramo assicurazioni, stipendio fisso e provvigione. Scrivere Loi Enrico Via Giovanni d'Udine 16. Udine.

CERCASI persona adatta visitare agricoltori per foraggio. Rivolgersi Gabriello Galli Albergo Lombardia. Udine.

FITTI

VILLA affittasi sei vani, legnaia, terrazza, giardino Rivolgersi via Vittorio Veneto 26.

AFFITTASI camera matrimoniale, via Mazzini 24.

A SARTA per signora affittasi una o più stanze in via Mercatovecchio 4.

COMMERCIALI

VENDESI casa messa a nuovo, via Grazzano 106, composta 16 ambienti, due tinelli sulla strada, cortile, liscivaia. Rende 8 per cento. Per trattative, Caffè Arco Celeste.

OCCASIONE: Tipografia bene avviata vendo, miti pretese. Scrivere Cassetta 87 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI auto americana con due carrozzerie cavalli ventiquattro; per informazioni rivolgersi presso Venier Francesco, Caminetto di Buttrio.

VENDESI vasto fabbricato rivolgersi presso lo studio del rag. Fabiano, Via Savorgnana 12.

Ancora in materia di danni di guerra

Dopo sette anni, si parla ancora di danni di guerra! Non solo, ma si rende necessario ed impellente un nuovo mezzo per rendere più spedita la risoluzione delle controversie. Infatti è stato pubblicato giorni or sono il R. Decreto Legge 10 gennaio 1926 N. 47, che modifica la procedura delle liquidazioni, cioè introduce nelle vertenze sottoposte al giudizio delle Commissioni una nuova specie di conciliazione.

Il danneggiato, prima di adire la Commissione e senza pregiudizio circa l'ulteriore svolgimento della vertenza, può tentare un concordato che si svolgerà dinanzi all'Intendente di Finanza o funzionario incaricato se si tratti di vertenza contro gli uffici delle Imposte o del registro; innanzi a funzionari superiori appositamente delegati dal Ministero, se si tratti di vertenze contro le Intendenze di Finanza; dinanzi al presidente della Commissione Superiore di Venezia se si tratta di vertenze pendenti in secondo grado. I funzionari incaricati, sentite le parti, determineranno la offerta definitiva dell'Amministrazione; e se accettata, dal medesimo giorno decorrerà l'esonero degli interessi sulle anticipazioni.

Il provvedimento parla anche di un altro importante vantaggio, quale la possibile precedenza di pagamento dell'indennizzo.

Poichè il numero maggiore delle pratiche è quello presso la Commissione di II grado, qui sotto si riporta l'avviso pubblicato a firma del presidente incaricato, ed affisso nell'albo della R. Intendenza di Finanza del Friuli: « Commissione Superiore Danni di Guerra ». Si avvertono i danneggiati per i quali trovansi pendenti in appello avanti la Commissione Superiore di Venezia controversie relative all'ammontare del risarcimento, che, a termini dell'art. 1 R. Decreto Legge 10 gennaio 1926, n. 47, essi possono provocare avanti il sottoscritto, per più specifica risoluzione, un esperimento conciliativo il cui esito positivo produrrà l'immediato esonero degli interessi sulle anticipazioni già concesse e una precedenza nel pagamento della indennità sulle altre liquidazioni. A rendere poi più facile il conseguimento di tali benefici, evitando le complicazioni che potrebbero derivare dalla fissazione delle cause all'udienza, si rende opportuno che in ogni modo qualunque, ma sollecito ed esplicito, gli stessi danneggiati facciano pervenire alla Segreteria della Commissione Super. l'espressione del loro desiderio di valersi di questo nuovo mezzo risolutivo, ciò che non pregiudicherà affatto le loro ragioni, qualora, fallito il tentativo, dovesse essere ripreso il corso del giudizio d'appello. Il Presidente si riserva di far conoscere alle parti il tempo ed il luogo in cui l'esperimento verrà eseguito ».

Pordenone, li 8 aprile 1926

Rag. Edoardo Cavicchi.

Il secondo elenco delle elettrici iscritte nelle liste udinesi

Abbiamo dato ieri il primo elenco delle donne udinesi proposte ed iscritte nella lista elettorale amministrativa del Comune di Udine per l'anno 1926.

Ecco oggi il secondo ed ultimo elenco delle 222 elettrici:

Maggini Corinna in Vandero lic. elem., Mander Caterina per censo, Malaguti Carolina in Verona lic. elem., Mansutti Gabriella lic. normale, Marcolin Marina lic. normale, Marcotti nob. Angela in del Torso per censo, Marcotti Giulia in Gasponi per censo, Marcovich Orsolina, 4. cor. prep. magistrale, Marinig Ebe in Tonutti iscrizione Corso normale, Maringh Maria lic. elem., Marion Maria per censo, Mariutti Nella lic. norm., Martinelli Olga lic. norm., Marzuttini Ida in Blasoni per censo, Marzuttini Maria in Masutti lic. elem., Mauro Amelia in Rossato terza classe elem., Mazorana Teresa in Marcovich 1.a liceo, Measso Antonietta diplomata, Miani Emma ved. Bianchi lic. elem., Miani Rosa maestra, Micoli Maria in Biavaschi lic. compl., Migliavacca Annunziata lic. elem., Migliavacca Edvige lic. elem., Migliavacca Emma maestra, Migotti Adele in Pizzio lic. elem., Migotti Antonietta lic. elem., Molinari Maria Italia in Zucco lic. elem., Molinaro Erminia in Cella lic. elem., Morelli de Rossi Maria in Pirona per censo, Moretti Anna lic. elem., Moretti Carolina lic. norm., Moretti Maria in Peratoner lic. elem., Morini Carolina diplomata in pedagogia, Moro Maria lic. elem., Mos Angela ved. Faelutti lic. elem., Mos Teresa ved. Gremese lic. elem., Nadali Italia in Spizzo lic. elem., Nicoletti Enrichetta in Missio madre di caduto in guerra, Nussi Giuseppina in Tommasini lic. elem., Oliva Adalgisa lic. elem., Orgnani co. Gabriella in Beretta lic. elementare, Orgnani Martina co. Elodia in Caporiacco per censo, Orlando Ermelinda in Molinaris lic. elem., Orlando Luigia lic. norm., Orlando Maria lic. elem., Paggi Amalia in Pedrola lic. norm., Paglieri co. Maria in de Poppi lic. norm., Pagnutti Emilia in Bontempo lic. elem., Passaglia Clelia in Giacomo lic. compl., Pastorella Erminia in De Toma per censo, Perosa Elisa in Bidinost per censo, Petronio Eva in Frontini lic. compl., Pezzetta Regina lic. elem., Picco Giustina per censo, Del Piero Ada lic. norm., Pilutti Maddalena ved. Giulio ved. di guerra, Pittoritto Maria ved. Vicario terza classe elem., Piva Adele ved. Dario lic. norm., Plaino Maria ved. Trieb per censo, Preindl Annina professoressa, Preindl Ilda per esame, Prucher Caterina in Zamparo lic. elem., de Puppi co. Elisa med. bronzo benemerita salute pubblica, Quargnolo Giuseppina lic. elem. Rak Maria med. br. benemerita di calamità pubblica, Rieppi Eva maestra, Rieppi Luigia lic. norm., Rigobon Ernesta in Biaggini maestra, Riva Edvige maestra, Roiatti Luigia terza elem., Roiatti Maria per censo, Roliani Isabella in Bonoris maestra, Ronzoni Rina in Reccardini lic. tecnica, Rossi Maria maestra, Rossi Olga in Renier per censo, Rubini Ines ved. Marcotti per censo, Sandri Maria professoressa, Sandri Natalia professoressa, Savini Marcella dottoressa, Savini Maria dottoressa, Sbuelz Livia in Furlani maestra, Scacheri Margherita diplomata, Scrugli Giulia maestra, Sebbene co. Giovanna in Arnoldi croce al m. di G., Soldi Amerigo in Bitotti maestra, Someda Giovanna ved. Micoli madre di caduto in guerra, Sostero Annita in Coletti, lic. Norm., Sostero Emilia in Rossi lic. tecnica, Sostero Giuseppina lic. normale, Sostero Maria lic. compl., Specher co. Maria in Gropplero lic. norm., Spizzo Raffaella lic. norm., De Stabile nob. Maria ved. Giacomelli per censo, Stefanoni Ida prof., Tenaglia Teotilde in Preindl per esame, Terenzani Lea lic. elem., Testa Virginia insegnante, Tolò Santa in Tomat lic. elem., De Toma Caterina lic. elementare, Tonini Lucia ved. Verai lic. elem., Tonutti Anna per censo, Del Torre Angelina lic. elem., Toso Elisabetta lic. norm., Trani Ida in Dall'Acqua lic. elem., Trieb Giulia ved. Roiatti 1.o Corso normale, Urbani Olga in De Faccio lic. norm., Urtovic Ida in Bornia lic. elem., Valente Teresa in Pricig terza elem., Vannini Maria in Gatti maestra, Della Vedova Gemma lic. norm., Della Vedova Irma maestra, Venturini Maria in Molinaro lic. elem., Veroi Anna lic. elem., Veroi Maria lic. elem., Villis march. Olimpia in Mangilli lic. norm., De Vit Maria in Rovere lic. elem., Zamparutti Fiorina in Aricat lic. elem., Zille Jole professoressa, Zille Irma lic. normale, Zille Maria professoressa, Zilli Maria lic. norm., Zilli Teresa laureata, Zizzoi Ida diplomata, Zuccaro Odella ins. tedesco, Zuliani Luigia ved. Beorchia ved. di guerra.

Geniale progetto di civilizzazione attuato da un friulano in India

Il missionario Padre Marcuzzi Vincenzo da Cornino scrive: « Data la miseria troppo stabile della nostra Missione (Birmania alta) originata da molti anni di fame e dal cambio disastroso della nostra moneta (ante guerra lire italiane 100 corrispondevano a rupie 70, ora corrispondono a rupie 10; e con 10 rupie si può comperare al bazar di Toungoo solo la cannetta d'una pipa ordinaria inglese — vere truffe all'anglo-americana!) io intendo formare dei fondi in tutti i 38 miei villaggi, il cui interesse assicuri la paga perpetua del catechista, con qualche margine anche per medicine, vesti, ecc. I capitali devono naturalmente formarsi dai villaggi stessi uniti in società con leggi fisse da sottoscriversi con giuramento da tutti i soci. Detti capitali possono essere fatti in brevi anni nel mio distretto col solo risparmio di maiali che si sacrificano, come da rito selvaggio, per morti, fabbriche di capanne, e matrimoni. Io entro come socio in tutti i villaggi versando una somma iniziale che dia la spinta e l'incoraggiamento, e poi tutti gli anni qualche cosa in danaro. Tutto il danaro dei singoli villaggi dovrà essere versato in mani mie, io ne metterò a frutto una parte, e una parte lo consumerò per paga del catechista e per comperare medicine e vesti pei soci.

Sarebbe troppo lungo descrivere tutto lo organismo e tutta l'importanza delle leggi da me fissate nell'istituzione di questa società, colla quale intendo — 1): legare a me tutti i miei villaggi colla fune del loro stesso danaro; 2) far sì che i miei neofiti bastino a se stessi per le loro necessità sia spirituali che materiali; 3) impedire defezioni ed unioni illegittime, perchè costoro rimangono espulsi dalla Società con rinuncia a tutti gli utili; 4) impedire smembramenti di villaggi; 5) renderli meno accattoni, meno oziosi e più previdenti; 7) renderli capaci di camminare da se anche con futuro loro clero indigeno; 7) avere mani libere per me per l'ulteriore avanzata sul fronte pagano.

Ritornato da Toungoo un mese fa, girai i principali villaggi e riuscii ad istituire la società suddetta nel villaggio di mia residenza (Memblò) ed in altri 6 villaggi. Domani ripartirò pel mio distretto e tenterò la prova nei rimanenti villaggi: se il colpo mi riesce in altri 3-4 villaggi più influenti, mi basta per ora; dopo posso stare in attesa dell'esito della semente buttata. Se il seme fruttifica bene in un sol villaggio su 38, ho fiducia che in seguito fruttificherà in tutti. Data la fenomenale incostanza e volubilità cariana, li ho fatti firmare e « giurare » (colle mani sul messale), tutti, indistintamente.

Per dar incremento a questa società io ho già versato rupie 300 (L. 3000); sono al fondo delle mie risorse; per continuare l'istituzione della società nei rimanenti villaggi minori, mi sarebbe necessaria una somma doppia della precedente.

Chissà se un appello fra i friulani mi aiutasse, almeno in parte?

Come si vede il denaro che io domando non è destinato, come prima, a comperare oggetti da dispensarsi gratis (e quando le cose si ottengono gratis, succede come in caserma: se si sciupano, se si sprecano, se si chiedono senza bisogno, poco importa; paga il governo!). Sono metodi questi che mi fanno ridere e nausea. Fin dal mio primo arrivo nel distretto io dissi ai miei cristiani vecchi, che mia mamma mi allattò solo per 9-10 mesi e non per 20-30 anni; ora io sono deciso (e per il bene loro stesso) di slattarli a tutti i costi, strillino quanto vogliono. Ho incominciato sino da l'anno scorso questo slattamento; molti hanno strillato per diversi mesi, ma si sono già stancati, ora incominciano a cessare; nei miei villaggi non si fa che parlare della società. Al Vescovo piacque il mio tentativo e mi incoraggiò con rupie 100. Egli anzi attende l'esito del mio distretto, per poi tentare la prova nei rimanenti. L'istituzione di questa società mi fece già rauco, è un bel daffare ammollire certe zucche indurite da costumi millenari!

Da l'anno scorso come anche nella mia ultima relazione del 27 novembre 1925 non chiedevo aiuti materiali, solo preghiere, essendo le difficoltà da superare prevalentemente morali: sto saldo in questa mia affermazione perchè vera; ma attualmente, dopo un mese d'esperienza e di continuazione dell'impresa iniziata, m'accorgo che oltre l'aiuto della grazia di Dio, che ha già operato sul cuore di questa selvaggi, è necessario ancora il sussidio dei biglietti di banca. Spero in qualche portafoglio d'Italia.

Leithò, 4 febbraio 1926.

P. Vincenzo Marcuzzi

Il giovane friulano ex ufficiale ardito, ferito e decorato, ora apostolo in India, scrisse da Leithò, ma il suo indirizzo è questo: P. Vincenzo Marcuzzi, Roman Cattolic Mission in Toungoo (Burma - India), ov'è l'ufficio postale più prossimo alla sua residenza di Momblò, distante tre giorni di cavallo.

Nell'ultima accennata relazione del novembre 1925 parlava del suo progetto e raccontava varie avventure, tra cui quella d'una caduta da cavallo con conseguente frattura dell'estremità sternale della clavicola al III interno, di cui ora sembra guarito.

Cronaca Sportiva

Gara calcistica fra goliardi

E' scesa a Gorizia martedì scorso, per disputarvi una partita con i colleghi di quella città, una rappresentanza di universitari udinesi.

Il match, cavalleresco e combattutissimo è stato diretto dal sig. Relli, del Pro Gorizia, davanti a un pubblico scarso ma distintissimo in cui spiccavano numerose rappresentanti del sesso gentile in eleganti toilettes primaverili.

Il primo tempo dell'elettrizzante partita si chiude alla pari (2-2). Gli udinesi attaccano e segnano al 6' per merito di Franz, ma al 18' Tominz trova modo di pareggiare; al 28' Pelizzo porta a due i punti per la sua squadra e al 36' su calcio di punizione Fantini pareggia di nuovo.

La ripresa vede il netto predominio degli udinesi, i quali si mantengono sotto la porta di Vittori specialmente per merito dei propri mediani e dei terzini. E' al 31' che Franz segna il goal della vittoria.

Goliardi Udinesi: Spinotti, Verzegnassi e Massa; Cricchiutti, Comino e Bergamo; Foni, Agricola, Franz, Pelizzo e Novacco.

Goliardi Goriziani: Vittori, Bizal e Ciuffarini, Bratus, Paolini e Glessich, Fantini, Tominz, Busolini I., Da Rocco e Busolini II.

VOCI DEL PUBBLICO

Quando la luce ?..

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Gli abitanti della Via Mozzambano, fuori porta Ronchi che, comincia poco lungi dal passaggio a livello della Udine-Pontebba, da tempo lamentarono a chi di competenza la mancanza assoluta di illuminazione di questa via che ormai, grazie al crescente sviluppo edilizio, è discretamente popolata e comunicante con altre vie nuove or ora costruite, ma senza che alcuno però venisse incontro a questo giusto reclamo.

Detti abitanti, vicini alla città, più di tanti altri che hanno il loro cammino da anni illuminato, si permettono far presente questo stato di cose all'Ill.mo signor Commissario del Comune, perchè, col suo valido interessamento, anche l'illuminazione della via Mozambano sia un fatto compiuto. Se si vuol contribuire ad una più grande Udine, non bisogna tralasciare i problemi più importanti, uno fra questi, quello della oscurità in cui vivono cittadini, pari a quelli dell'interno della città.

Gli abitanti della via Mozambano

* * *

Analoga richiesta hanno pubblicamente rivolta giorni or sono gli abitanti di una parte di via Torino (Paderno), ove pure manca la luce. Essi, poichè nulla fu comunicato dai competenti organi municipali, ci pregano di rifar presente la loro domanda. E, per parte nostra, eccoli accontentati.

Nel mondo degli affari

Omologazione di concordato

Con sentenza del Tribunale di Udine sono stati omologati i seguenti concordati:

— Roiatti Pietro fu Giuseppe da Udine con i suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati e del 10 per cento dei crediti chirografari subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa colla garanzia di Roiatti Giuseppe e Pietro fu Francesco da Udine.

— Sandrini Francesco, commerciante in manifatture di S. Giorgio di Nogaro con i suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati e del 20 per cento dei crediti chirografari colla garanzia di Cristofari cav. Achille da S. Giorgio di Nogaro e pagabili entro 8 giorni dal passaggio in giudicato della Sentenza di omologa.

Curatori definitivi

Il Tribunale ha nominato a curatore definitivo del fallimento di Eugenio Dean commerciante di San Vito, il curatore provvisorio avv. Roberto Caisutti; del fallimento di Antonio Menotti, commerciante di Udine, il curatore provvisorio rag. Astuero Della Maestra.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore dott. Sanese — P. M. avv. Giglio — Cancelliere rag. Grimaldi.

FERIMENTO COLPOSO

La mattina del 30 maggio 1923 una motocicletta investiva nei pressi di Porta Aquileia il ragazzo Romano Modotti di Laipacco gettandolo a terra e causandogli lesioni agli arti inferiori, dichiarate guaribili, dai sanitari del Civico Ospedale ove il ferito fu con la stessa motocicletta trasportato, in 45 giorni.

Il motociclista, il caporal maggiore Giovanni Tumani di Vincenzo di anni 24 da Ancona facente servizio all'epoca del fatto presso l'autoparco fuori porta S. Lazzaro, fu denunciato per ferimento colposo e ieri ne seguì il processo.

In contumacia il Tumani fu condannato a 300 lire di multa, alle spese di causa e di costituzione di P. C. ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa, col beneficio del condono.

FOGLIO DI VIA CHE PORTA IN CARCERE

Con il foglio di via obbligatorio, rilasciatogli dalla locale R. Questura, tale Luigi Tambosso di Angelo doveva portarsi a Spilimbergo suo paese di residenza.

Il Tambosso preferì cambiare itinerario e ieri, in seguito alla sentenza del Giudice che lo dichiarò contravventore, prese la via del Carcere ove dovrà soggiornare sette giorni.

UBBRIACO IN POSSESSO DI UNA RONCOLA

Il 1 del mese corr. Giuseppe Folacussi fu Nicolò d'anni 47, fu sorpreso dai Carabinieri in condizioni alquanto alterate dall'alcool e per di più in possesso abusivo di una roncola.

Ieri il Pretore lo ammonì affibbiandogli 6 giorni di arresto e 20 lire di ammenda.